

# AVVENTURA G&E

SCOUT Anno XLII - n. 2 del 29 febbraio 2016 Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD



**scout**

- 3 Parliamo di...
- 4 **PORTE CHIUSE E PORTE APERTE**  
(anno santo della misericordia, incominciamo a parlarne)
- 6 Un sentiero avventuroso
- 8 Trivelle: l'Alta Squadriglia Cobra del Melfi 2 al lavoro per la difesa del territorio
- 12 Scheda tecnica per un'impresa:  
Campismo
- 16 #BuonCompleannoAvventura:  
accadeva 40 anni fa
- 18 Cosa bolle in pentola: antipasti
- 22 **MISSIONE CONSIGLIO**  
Il Consiglio Capi e la sfida della gestione del reparto
- 24 Idee dalla rete: dalla lattina al fornellino
- 26 Preghiamo con le immagini:  
l'icona di San Giorgio
- 28 Campi di competenza 2016
- 30 Uno scrigno prezioso.  
La cassa di squadriglia
- 32 La girandola di Archimede
- 36 Giochi enigmistici
- 38 Spazio E/G
- 40 L'ultima dei Caimani

### Inserito:

Esploratori e Guide speciali. Le specialità.

Servizio liturgico

Allevatore

Artista di strada



**Direttore responsabile:** Sergio Gatti  
**Redattore capo:** Federica Fatica  
**Impaginazione:** Studio Editoriale Giorgio Montolli

**In redazione:** Martina Acazi, Roberto Ballarini, Mauro Bonomini, Letizia Busetto, Roberto Cavicchioli, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Fabio Fogu, Dario Fontanesca, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Meregalli, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini.

**Grazie a:** Francesca Cornelio, Alessandro Gurrieri, Stefano Lorillo, Giovanni Morello, Nicola Sacco, Marcella Scarciglia, Cecilia Sgaravatto.

**Disegni di:** Roberta Becchi, Chiara Beucci, Franco Bianco, Giulia Bracesco, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Flavio Fatica, Riccardo Francaviglia, Viola Ingrosso, Debbie Ann Macalipay, Tommaso Pedullà, Irene Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci.

**Copertina:** disegno di Tommaso Pedullà.

**La redazione ha bisogno di te,** delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggeriscici cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando... La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con Avventura, scrivete a:

**Redazione di Avventura c/o Federica Fatica**  
Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso  
Oppure: [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)

Puoi anche seguirci on line su [www.avventura.agesci.it](http://www.avventura.agesci.it) e sulla **pagina Facebook Scout-Aventura...** posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

**B**en trovati avventurieri! Rullo di tamburi... inizia un nuovo anno da vivere insieme. E che anno! È l'anno in cui continuano gli inserti sulle specialità; è l'anno della Misericordia e del Giubileo: scopriremo un po' alla volta cosa significa e cosa dobbiamo fare... Ed è l'anno dei racconti: una storia che parte da lontano, dal 1976 precisamente, quando la rivista per gli scout e quella per le guide, dopo la nascita dell'AGESCI, si fondono dando

finalmente vita a "Avventura G&E", la rivista ancora oggi più letta da guide ed esploratori in tutta Italia.

Quarant'anni in cui abbiamo raccontato tutto il verde della vostra avventura...

Perciò **BUON COMPLEANNO AVVENTURA PER I TUOI PRIMI 40 ANNI!!!**

Seguici su queste pagine, sul sito [www.avventura.agesci.it](http://www.avventura.agesci.it) e sulla pagina Facebook Scout-Aventura: scopri tutte le iniziative proposte e festeggia con noi!

La prima sfida? La trovi sul sito: personalizza la tua maglietta con il logo che trovi da scaricare, indossala durante le attività di reparto e inviaci le foto con il tag #BuonCompleannoAvventura. La più originale verrà premiata! Hai fatto caso alla copertina? Richiama la prima copertina del 1976, quella con cui Avventura nasceva e si presentava ai suoi lettori. Se corri a pagina 17 potrai ammirarla in tutto il suo "antico" splendore!

La redazione

"Caimancavalleria":  
da Avventura numero 3  
del 2009



# PORTE CHIUSE E PORTE APERTE

(anno santo della misericordia,  
incominciamo a parlarne)

«Le porte sono fatte per essere chiuse! Lo diceva sempre mia nonna quando dimenticavo la porta di casa aperta» – così esordì don Gigi mentre ci mostrava la prima pagina di un giornale in cui campeggiava (bello usare questo verbo

su una rivista scout) una foto di Papa Francesco che apriva “la porta della misericordia” a Bangui, capitale del Centrafrica. Un posto dove le porte vale forse la pena di tenerle ben chiuse, vista la situazione di quel Paese in cui spadroneggiano bande armate pronte ad ogni forma di saccheggio.

«Ma perché l’ha fatto?» «Per l’anno santo» rispose Marcella alla domanda di Nicola.

«Così ha voluto aprire **questo anno straordinario dedicato alla misericordia**. Ed è proprio di questo che questa sera



abbiamo fatto una discussione dopo gli attentati dell’ISIS. Alcuni sostenevano che è giusto andare a bombardare i loro Paesi: solo con la forza si può mettere fine a queste cose. Io, che sono sempre andato a tutte le manifestazioni contro la guerra, non sapevo più

cosa dire. Incomincio a pensare che davvero siamo in guerra e dobbiamo difenderci.»

«Sì però se non abbiamo il coraggio di perdonarci come va a finire? – intervenne Michela – quando i miei hanno incominciato a litigare, è stato un inferno e oggi si parlano solo per stabilire i week end che devo passare con papà.»

«Ecco lo capite anche voi – disse don Gigi – che quando ci sono delle contese, per uscire fuori, forse non basta che prevalgano le ragioni di uno sull’altro, perché così non si ri-

voglio parare con voi. Qualcuno sa dirmi qualcosa in proposito?» chiese don Gigi.

«L’altra sera a casa c’erano degli amici dei miei a cena – la prima a intervenire fu Caterina – e si sono messi a discutere di queste cose. Qualcuno sosteneva che la misericordia è una cosa da sfigati che non possono e non sanno far valere i loro diritti. Altro che perdonare, bisogna farla pagare a tutti quelli che fanno del male a qualcuno.»

«Anche l’altro giorno in classe – intervenne Giuseppe –



uscirà mai a ristabilire la pace.»

«È così anche per le guerre – riprese Giuseppe, quello delle manifestazioni pacifiste – quando le guerre finiscono con le paci imposte dai vincitori, gli sconfitti aspettano solo una buona occasione per rifarsi della loro sconfitta. A scuola abbiamo fatto un gruppo di studio per rileggere la storia di tante guerre nel mondo e le cose spesso vanno davvero così!»

«Ma non è solo per le guerre. Ho sentito che Papa Francesco, quando parla della misericordia, parla anche di quelli che si sentono non accolti dalla chiesa, che si sentono giudicati e messi alla porta» aggiunse Carlotta.

«Quando siamo andati a Roma, il Papa ci ha detto: “voi scout dovete imparare a fare ponti non muri che dividono” – aggiunse Sandro –. Siamo

fratelli e sorelle di ogni altra Guida e Scout! Un mio amico scout che è stato al Jamboree in Giappone mi ha detto che è stato bello stare insieme scout di ogni Paese del mondo, vedere come, anche se con tante differenze, siamo uniti da una stessa Promessa e da una stessa Legge.»

«Proprio così – era ancora don Gigi a spiegare –. Papa Francesco ha voluto dire che le porte possono anche rimanere aperte. Quando le porte si aprono si può entrare e si può uscire, non c’è più qualcuno che viene lasciato fuori e qualcuno che si chiude dentro. Vi ricordate cosa ha fatto il padre della pa-

rabola? Quando il figlio che se ne era andato è tornato a casa, ha aperto la porta, gli è corso incontro e lo ha fatto entrare. Lui, quando se ne era andato, si era chiuso dietro le spalle la porta di casa, ma suo padre l’aveva sempre lasciata aperta aspettando il suo ritorno. E poi, quando l’altro figlio non voleva entrare e gli ha chiesto perché aveva aperto la porta al fratello, il padre è uscito a pregarlo di entrare per fare festa. Il Padre, quello che sta nei cieli, non chiude mai le porte, le lascia sempre aperte, per i figli che se ne vogliono andare, ma soprattutto per quelli che vogliono tornare.»

«Ma allora è a quella porta che noi dobbiamo guardare per capire cosa dobbiamo farne delle nostre porte?»

«Sì, Rita – concluse don Gigi – Papa Francesco vuole che impariamo a capire cosa vuol dire che Dio è misericordioso e che entriamo nella porta della sua misericordia. Per questa volta basta così, ma ne parleremo ancora. È una cosa troppo importante per fermarci qui.»



# UN SENTIERO AVVENTUROSO

LUCA



Finalmente ho pronunciato LA PROMESSA!!! Mi ricordo ancora le parole del mio capo squadriglia Pietro: «ti accompagnerò davanti ai capi reparto e con me vicino pronuncerai la tua Promessa». La voce mi tremava, ma alla fine ci sono riuscito e, tanto è stato emozionante, che quando Luigi mi ha consegnato il distintivo della Promessa, sono andato in estasi e non sono più riuscito a seguire.

Poi, alla fine della cerimonia, Pietro ha accompagnato davanti ai capi reparto anche Giorgio: gli è stato consegnato il distintivo di una SPECIALITÀ e le parole che hanno seguito questo gesto sono state: "dopo lo scorso CONSIGLIO DELLA LEGGE in cui TU STESSO hai verificato e la COMUNITÀ ha riconosciuto il brillante lavoro che hai svolto durante l'impresa di squadriglia e le competenze acquisite, come progettato nella tua CARTA DI SPECIALITÀ, la specialità di FALEGNAME è tua, caro Giorgio".

Alla prima riunione di squadriglia ho chiesto informazioni a Pietro: dopo avermi fatto capire bene cosa sono le specialità aiutandosi con grande poster che abbiamo in sede, mi ha detto due cose importanti... le specialità di esploratori e guide sono quadrate e quelle dei lupetti sono triangolari... e poi che potevo "confermare" una delle specialità prese nel branco. La mia preferita era ATLETA. Il caso ha voluto che ci fosse anche nel reparto.

A questo punto Pietro ha aperto l'albo d'oro e ha preso la CARTA DELLA SPECIALITÀ... mah?! L'abbiamo compilata insieme e, come MAESTRO DI SPECIALITÀ, abbiamo inserito LUIGI, il mio vice, che sta camminando sulla tappa della competenza e deve prendere il BREVETTO DI ANIMAZIONE SPORTIVA (tra i suoi vari IMPEGNI ha proprio quello di ricoprire il ruolo di maestro di specialità).

vai sul sito [www.avventura.agesci.it](http://www.avventura.agesci.it) troverai le istruzioni per costruire un modellino del sentiero da usare in squadriglia!

Dopo la chiacchierata con Luigi abbiamo deciso che potrei partecipare anche ad un CAMPETTO DI SPECIALITÀ che organizzano a livello regionale dove sicuramente imparerei molte cose nuove.

SOFIA



Ecco la mia prima META da conquistare: il brevetto di animazione sportiva!!!! Ecco i miei IMPEGNI:  
**CONOSCERE BENE LA TECNICA...**  
- allenarmi con più impegno nella mia squadra di volleyball  
- avere sane e corrette abitudini alimentari  
- conoscere e organizzare alcuni giochi di movimento per le attività di squadriglia  
- conoscere le regole dei principali giochi di squadra e rivestire il ruolo di giudice e cronometrista durante la specialità di squadriglia di Olympia.



**PARTECIPARE A UN CAMPO DI COMPETENZA...**  
ho controllato con il mio capo reparto sul sito dell'AGESCI i posti disponibili e poi ho scelto hebertismo alla Base scout di Spettine nel giugno prossimo.

## ESSERE MAESTRO DI SPECIALITÀ....

Ho contattato, insieme al mio capo reparto, il capo campo del campo di specialità di Atleta organizzato dalla mia Regione e poi mi sono iscritta come maestro di specialità. Ci sarà una riunione di organizzazione con lo staff del campo e a me sarà affidata un'attività in cui potrò mettere a servizio le competenze che ho acquisito con gli altri E/G.

6

RICCARDO



Ciao a tutti! Un'avventura speciale che ho vissuto è il campo per capi sq.: è vero, impari a fare il capo sq. nel tuo reparto, però le paure sono tante e confrontarsi con altri E/G che vivono la stessa responsabilità è un'occasione preziosa! Al campo ci siamo confrontati, abbiamo giocato e ci siamo sperimentati su diversi aspetti della vita di un capo sq. e sono tornato a casa con lo zaino più carico di esperienze e amicizie! Non vi racconto altro perché possiate anche voi vivere questa esperienza nella vostra Zona o Regione!

Poi un'altra grande avventura: sono MAESTRO DI COMPETENZA di Gaia, una della sq. Gazzelle! Sta lavorando per il brevetto di Animazione Religiosa che io ho conquistato lo scorso anno. Abbiamo progettato insieme la sua CARTA DI COMPETENZA, abbiamo individuato tutto ciò che Gaia vuole imparare per diventare competente: dovrà conquistare le SPECIALITÀ di Servizio Liturgico e Missionario, ha già Servizio della Parola e Musicista...

...nell'IMPRESA di Reparto farà parte del CONSIGLIO D'IMPRESA per il POSTO D'AZIONE dei "Missionari" e coordinerà il gruppo per conoscere altre religioni grazie ai migranti del Centro di Accoglienza parrocchiale; insieme al don approfondirà la liturgia della Celebrazione Eucaristica guidando gli E/G che animano la S. Messa una volta al mese; ovviamente in sq avrà l'INCARICO di liturgista e si occuperà della preghiera per riunioni e uscite. Questo e tanto altro abbiamo progettato, poi ci confronteremo spesso durante l'anno per vedere come sta andando il suo sentiero verso la Competenza!

7

**3%**  
SUPERFICIE DELLA BASILICATA  
RISPETTO AL TERRITORIO NAZIONALE

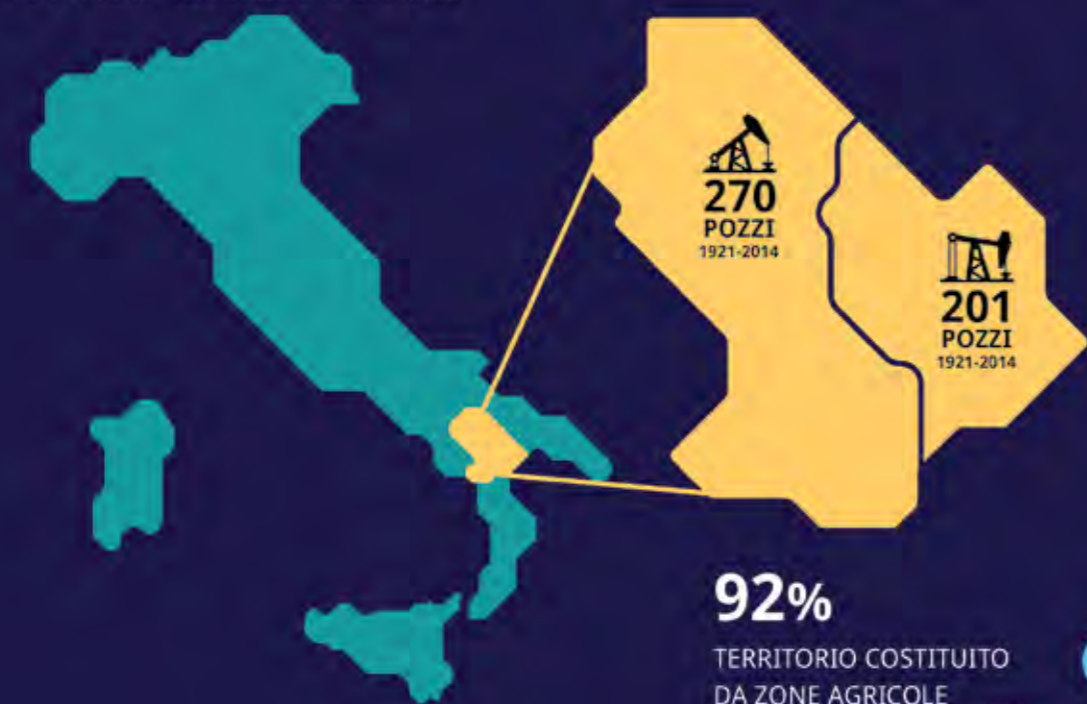
**9.995,20 Km<sup>2</sup>**  
LA SUPERFICIE DELLA BASILICATA

**57,9 Km<sup>2</sup>**  
DENSITÀ ABITATIVA

**35%**  
TERRITORIO INTERESSATO  
ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

**93**  
COMUNI INTERESSATI  
DALLA RICERCA PETROLIFERA

**40**  
RICADONO IN AREE NATURALI



**92%**  
TERRITORIO COSTITUITO  
DA ZONE AGRICOLE  
E FORESTALI



**39**  
CENTRALI DI RACCOLTA  
E TRATTAMENTO

# DIAMO I NUMERI



**1%** DEI RESIDENTI ITALIANI  
VIVE IN BASILICATA

**31,2%**  
POPOLAZIONE  
IMPEGNATA IN PESCA  
E AGRICOLTURA



**500**  
LE TIPOLOGIE DI SOSTANZE USATE  
DURANTE LA VITA DI UN POZZO,  
INQUINANO PER ANNI E DECENNI  
SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDE ACQUIFERE

**7000**  
I METRI A CUI POSSONO ARRIVARE  
LE PERFORAZIONI PETROLIFERE,  
SPESSO INQUINANTI PER L'UTILIZZO  
DI SCALPELLI CON URANIO IMPOVERITO  
E FLUIDI TOSSICI PERFORANTI



**400 MILIONI**  
I BARILI DI PETROLIO STIMATI  
NEL SOTTOSUOLO LUCANO

**6%**  
CONSUMO ENERGETICO DELLA BASILICATA  
RISPETTO AL TOTALE CONSUMO NAZIONALE



**64.000**  
IMPIEGATI IN ITALIA NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

**370.000**  
IMPIEGATI IN GERMANIA NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

## COSA VI VIENE IN MENTE SENTENDO LA PAROLA TERRITORIO?

Natura, rispetto, risparmi, popolazione, inquinamento, animali, collaborazione, ambiente, riciclaggio, automobili, differenziata, alberi, valorizzazione, piante, verde, smaltimento, pulito, bellezza, salvaguardia...

Il tema dell'ecologia, del nostro essere su questo mondo con l'impegno di cercare di essere dei custodi dell'ambiente, non si esaurisce certo con queste pagine. Non dobbiamo partire da grandi problemi, ma dal nostro piccolo intorno. L'invito è, prima di tutto, a conoscere l'ambiente vicino alle vostre sedi: la natura, la città, le persone. È l'unico modo per aprire gli occhi e, di conseguenza, impegnarci affinché ciò che di bello c'è sia custodito e ciò che invece non funziona possa cambiare con il nostro impegno. Le nostre azioni, la nostra collocazione, le nostre scelte e il nostro modo di comportarci possono davvero fare la differenza e costruire un mondo migliore! L'ambiente è di tutti ed è nostro compito testimoniare agli altri uno stile nuovo di relazione con la natura.

Buona Caccia...green!



La ricerca di “oro nero” porterebbe ricchezze e guadagni per una regione piccola dall'economia debole.

## Si, ma a quale prezzo?

L'area compresa tra Melfi, Barile e Rapolla è molto fertile con vigneti, uliveti e castagneti e terreni ad alta specializzazione agricola che verrebbero distrutti dalla ricerca di petrolio: enorme danno per i contadini e i viticoltori!

Gli ambientalisti si oppongono all'avanzare delle trivellazioni per tutelare i parchi nazionali lucani: la concessione, infatti, si trova nel cuore di una regione ad alto valore turistico per la bellezza dei suoi paesaggi. Sul Vulture, inoltre, c'è la presenza unica in Europa di una specie di farfalla: la Bramea!

La zona è anche ricca di acqua minerale e di sorgenti la cui qualità già in passato è stata contaminata dai fanghi delle trivellazioni.



# Trivellate

L'Alta Squadriglia Cobra del Melfi 2 al lavoro per la difesa del territorio.

Negli ultimi tempi si sta assistendo alle continue manifestazioni dei cittadini contro le trivellazioni nei mari italiani. Purtroppo, anche la Basilicata e la nostra zona del Vulture-Melfese non sono esenti da queste richieste per “sondare” il sottosuolo. Noi dell'Alta Squadriglia Cobra abbiamo pensato di approfondire l'argomento per capire e dire la nostra.

### IDEAZIONE

Le idee erano tante, da interviste agli esperti, alla realizzazione di una mostra con i dati raccolti. Infine, abbiamo avuto l'idea di creare un video che, in modo scherzoso, trattasse di questo argomento. L'obiettivo era quello di capire e far capire chi trae effettivamente vantaggio dalle trivellazioni e chi invece ne viene danneggiato.

### LANCIO

Come lanciare la nostra idea al reparto? Una scenetta!

### PROGETTAZIONE

Dopo aver rappresentato a tutti le nostre intenzioni, ci siamo messi al lavoro: interviste, incontri, dibattiti, letture approfondite.

### REALIZZAZIONE

Il tema è complesso e noi abbiamo rappresentato le due “facce della medaglia” in un video d'inchiesta per diffondere il messaggio non solo tra gli adulti, ma anche tra ragazzi come noi: questo fenomeno riguarda il nostro futuro! Abbiamo girato varie scene e poi le abbiamo montate al computer grazie a un regista. Il risultato è stato eccezionale! Abbiamo presentato il nostro video agli esploratori e guide della regione, a cui è piaciuto tanto e a cui è arrivato in pieno il messaggio che volevamo lanciare. Ovviamente la nostra impresa non si è conclusa con un semplice video, infatti abbiamo cercato di coinvolgere tutto il nostro reparto con diverse attività, una in particolare è stata quella di chiedere agli altri il significato del rispetto del territorio.

### VERIFICA

Tutti ci hanno dato risposte diverse e ciascuna aveva un grande significato. Speriamo così di aver fatto conoscere a tutti quanto la ricerca del profitto a discapito della tutela del territorio, possa essere dannosa. La nostra speranza è quella di poter continuare a crescere nella nostra terra senza che venga martoriata dall'inquinamento dell'uomo.

### FIESTA

La parte più divertente? La fiesta, ovviamente!



**QUAL È L'IMPRESA DELLA TUA ALTA? LA RACCONTEREMO SU AVVENTURA!**

# PONTE TIBETANO

GRADO DI DIFFICOLTÀ

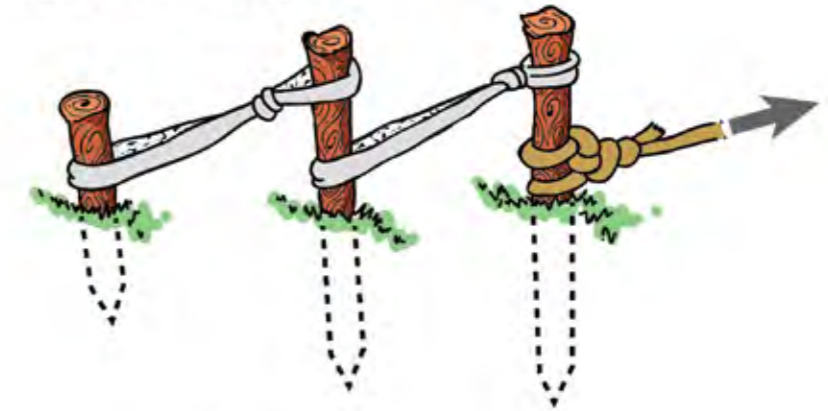


## MATERIALI

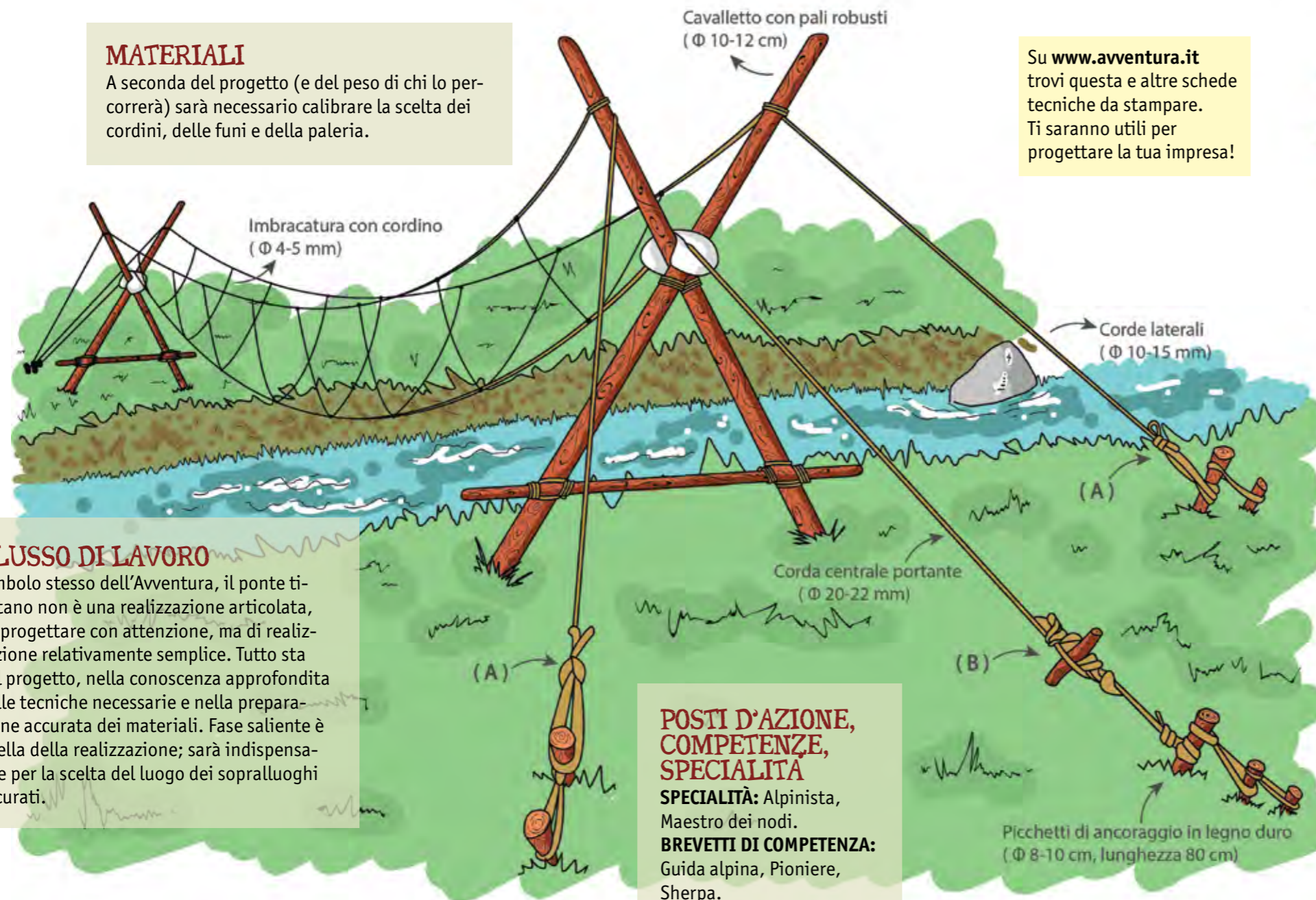
A seconda del progetto (e del peso di chi lo percorrerà) sarà necessario calibrare la scelta dei cordini, delle funi e della paleria.

Su [www.avventura.it](http://www.avventura.it) trovi questa e altre schede tecniche da stampare. Ti saranno utili per progettare la tua impresa!

• L'ANCORAGGIO A TERRA



• IL CAVALLETTO



## FLUSSO DI LAVORO

Simbolo stesso dell'Avventura, il ponte tibetano non è una realizzazione articolata, da progettare con attenzione, ma di realizzazione relativamente semplice. Tutto sta nel progetto, nella conoscenza approfondita delle tecniche necessarie e nella preparazione accurata dei materiali. Fase saliente è quella della realizzazione; sarà indispensabile per la scelta del luogo dei sopralluoghi accurati.

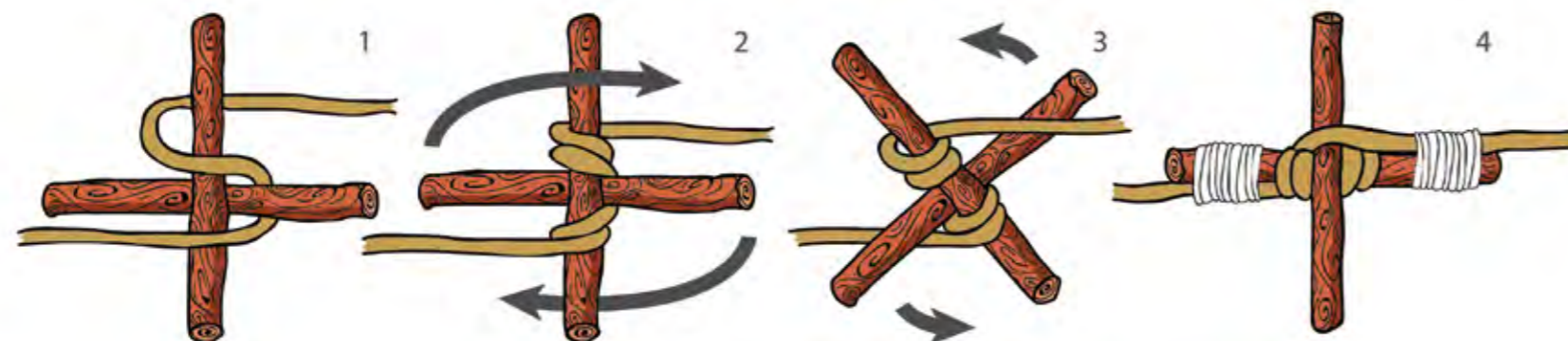
## POSTI D'AZIONE, COMPETENZE, SPECIALITÀ

**SPECIALITÀ:** Alpinista, Maestro dei nodi.  
**BREVETTI DI COMPETENZA:** Guida alpina, Pioniere, Sherpa.

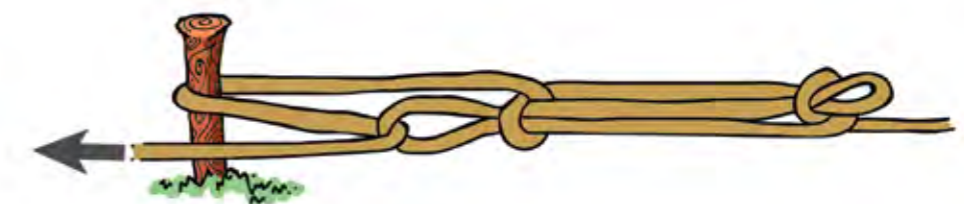
## ATTENTI A...

Utilizzare correttamente le nuove tecnologie legate all'alpinismo (imbracature, moschettoni, corda di sicurezza fissata al di sopra del ponte per tutta la sua lunghezza, corde fitte e ben salde tra le laterali mancorrenti e quella di poggatura e/o reti laterali di protezione) e i dispositivi di protezione individuale (moschettoni, imbracatura, caschetto). Occhio a togliere il fazzolettone che, in caso di scivolata e "aggancio", potrebbe diventare un serio pericolo.

• L'ARGANELLO SPAGNOLO (B)



• IL NODO DI TENSIONE (A) nodo margherita



**I pontili semi-galleggianti**  
Spesso è più pratico costruire un pontile galleggiante, per cui parte delle indicazioni

Nell'ancorare a terra la costruzione tenete presente anche il movimento delle maree, in alcuni casi il livello



date per le zattere possono valere anche per i pontili. È sufficiente ancorare a terra la parte iniziale del pontile

dell'acqua può variare di diversi centimetri per quindi date alla struttura la possibilità di seguire l'acqua quando



attività

mentre far poggiare il resto, ciò che è proiettato in acqua, su bidoni o altri galleggianti. Un pontile di questo tipo, a seconda della lunghezza, deve essere ancorato a terra a distanze intervallate per mezzo di tiranti. Questo per evitare che lo sforzo non si concentri solo sulla struttura in legno, nel caso arrivi un'onda causata da un'imbarcazione.

questa si abbassa o si alza.

**I pontili fissi**

Un discorso diverso si deve fare invece quando il pontile deve avere dei sostegni fissi in acqua. In questo caso è importante conoscere la conformazione del fondale e probabilmente si dovrà anche lavorare in acqua con pinne e maschera. Quando il fondo è sabbioso la

cosa più sensata sarebbe di piantare i pilastri molto profondamente nel terreno sottomarino, infatti il moto ondoso potrebbe portare via la sabbia attorno al palo minando la stabilità del pontile.

Se invece il fondo è roccioso il problema di piantare i pali si può ricorrere a dei bipedi o meglio ancora dei treppiedi da appoggiare al suolo. Inoltre è opportuno ancorare queste strutture con dei sassi per migliorarne la stabilità.

I treppiedi dovranno essere appesantiti con delle pietre per evitarne il galleggiamento. Infine nella costruzione dei pontili è necessario utilizzare del larice o, in mancanza, dell'abete o del pino (vedi inserto numero 1: Avventura nel Bosco).

Meglio ancora sarebbe proteggere la superficie del legno e le estremità immerse nell'acqua con della catramina (se la costruzione è destinata a durare). Anche nella progettazione di un pontile fisso è importante conoscere i cicli delle maree, il pontile, infatti, dovrà mantenersi sempre al di sopra del livello massimo dell'acqua.



# PONTE DI LEGNO

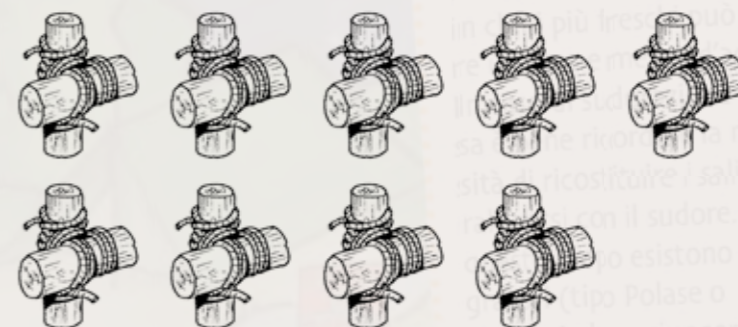
NEL 2001, SUL NUMERO 4 DI AVVENTURA, ENRICO ROCCHETTI SPIEGAVA QUESTA TECNICA PER COSTRUIRE PONTI GALLEGGIANTI.

TROVI TANTE ALTRE IDEE NELL'INSERTO "AVVENTURA IN ACQUA", SCARICABILE DAL SITO [WWW.AGESCI.IT/AREA-DOCUMENTI](http://WWW.AGESCI.IT/AREA-DOCUMENTI)

**POSTI D'AZIONE, COMPETENZE, SPECIALITÀ**

**SPECIALITÀ:** Alpinista, Artigiano, Falegname.  
**BREVETTI DI COMPETENZA:** Guida alpina, Mani abili, Pioniere, Sherpa.

**GRADO DI DIFFICOLTÀ**



sicurezza



# UN'AVVENTURA CHE PARTE DA LONTANO



**E**ra il 4 aprile 1974 quando, dall'incontro tra l'associazione maschile degli scout e quella femminile delle guide, nasceva l'AGESCI. I maschietti leggevano "L'Esploratore", mentre le ragazze ricevevano "La Guida". "L'Esploratore" era una rivista storica, nata a Genova, esistente già al tempo della vecchia ASCI. Poi si era trasformata in "Lo Scout italiano", per riprendere il vec-

chio nome alla rinascita dello scoutismo nel 1945, dopo la soppressione voluta dal regime fascista. Quasi allo stesso tempo, nel 1946, nasceva "la Guida", rivista per le ragazze dell'AGI (Associazione Guide Italiane), che aveva visto la luce ad opera di sette coraggiose ragazze romane che avevano pronunciato la loro Promessa scout nelle catacombe di Priscilla, mentre Roma viveva sotto il terrore dell'occupazione nazi-fascista.

Arrivato a Roma, dalla natia Calabria dove avevo iniziato la mia vita scout, iniziai a frequentare la redazione de "L'Esploratore", a cui partecipavo con i suoi celebri disegni Adriano Perone, che era capo clan nel mio nuovo gruppo. La redazione era animata e sorretta da don Nunzio Gandolfi, assistente ecclesiastico nazionale, più noto come "Baffo 001", di cui divenni presto il braccio destro. Ricordo le interminabili notti trascorse a chiudere il numero del giornale o a correggere le bozze che ci inviava la tipografia. Oggi con l'elettronica è tutta un'altra cosa... quasi una passeggiata! Alla nascita dell'AGESCI mi trovavo a dirigere la rivista che proseguì con la sua testata anche per l'anno dopo, così come "La Guida". Il 1975 era l'anno in cui era stato programmato il 7° Campo Nazionale Esploratori, che si svolse al Lago di Vico. Nel primo numero di quell'anno, precisamente alla pag. 3, se vi capitasse di scovarlo nella biblioteca di gruppo, potreste



## LE PRIME VOLTE DI AVVENTURA

*A destra la prima copertina di Avventura del 1976  
Sopra, il primo colophon.  
Nella pagina a sinistra la prima dei caimani: la prima tavola dei Caimani di Franco Bianco apparsa su Avventura... ricolorata per l'occasione*



*Redazione: in occasione dell'ultima riunione, a Settembre 2015 al Roma Scout Center, la redazione incontra Giovanni Morello, il primo caporedattore di Avventura.*

vedere la redazione al lavoro in piazza Pasquale Paoli, con alle spalle su di una grande lavagna il piano redazionale del giornale. Il numero di ottobre era dedicato tutto al Campo nazionale e venne inviato anche alle ragazze. Le due redazioni, quella de "L'Esploratore" e quella della "Guida" concludevano così il loro lavoro. **L'anno dopo, quaranta anni fa, nasceva "Scout Avventura G&E"**, in cui la sigla ricordava evidentemente le testate delle due riviste genitrici. Pochi anni dopo, nel 1982, mi ritrovai nuovamente a vivere l'avventura di realizzare la rivista per gli scout e le guide. Ma questa è un'altra storia... da raccontare forse per il prossimo compleanno.

# COSA BOLLE IN PENTOLA

## Antipasti: tecniche di cucina COME MANGIAR SANO

**Q**uando mangi pensi mai a cosa stai facendo? Probabilmente no perché mangiare per noi è naturale, quasi quanto respirare. E invece è molto di più!

Mangiare è diverso da nutrirsi: tutti noi mangiamo, chi meglio e chi peggio, chi più abbondantemente e chi meno; solo una parte di noi, invece, si nutre.

Nutrirsi significa dare al nostro organismo ciò di cui ha bisogno che può non coincidere con ciò che desideriamo. Facciamo un esempio: siamo al campo, in uscita di squadriglia; camminiamo da 2 ore e stiamo sudando; ci viene sete

e cosa facciamo? Ovviamente tiriamo fuori la borraccia e beviamo! In quel momento il nostro corpo ci sta dicendo: "he! Guarda che qui c'è bisogno d'acqua!". Invece se siamo in tenda, dopo il silenzio, e ci viene voglia di cioccolata ed il nostro squadrigliere la tira fuori e noi la mangiamo... beh, lì non è il corpo che ve lo chiede!

Se vogliamo sapere quanto ci nutre un alimento dobbiamo osservare alcune indicazioni sulle etichette del cibo che compriamo:

- la parte edibile, cioè quanto mangiamo realmente di quel cibo (es: in una banana non

possiamo conteggiare la buccia perché non la mangiamo)

- l'acqua contenuta naturalmente dall'alimento

- le proteine, essenziali perché aiutano i tessuti del nostro corpo a rimanere forti e sani

- i grassi o lipidi che fungono da riserva di energia a lungo termine

- i carboidrati o glucidi o zuccheri, sono la fonte di energia più a portata di mano che abbiamo e che viene assimilata per prima dal nostro corpo

- energia, sali minerali, vitamine altri componenti che fanno bene al nostro organismo e che assumiamo tramite l'alimentazione.

## COSA VUOL DIRE MANGIARE SANO?

Ecco 8 regole di base:

**1.** Controllate il vostro peso e mantenetevi attivi: fate sport, giocate, muovetevi! Non state chiusi in casa davanti alla tv o al pc: la sedentarietà non fa bene al vostro organismo! Non guardate le modella della tv, sono troppo magre e di certo non mangiano in maniera sana ma non siate nemmeno l'opposto: troppa pancia non va bene!

**2.** Più cereali, più legumi, più frutta e più verdura: fanno molto bene al nostro corpo perché pieni di vitamine e sali minerali (pensate che dovremmo mangiare almeno 5 porzioni di frutta e 5 porzioni di verdura ogni giorno...voi quante ne mangiate?)

**3.** Grassi pochi ma buoni: sono molto utili al nostro corpo ma, come tutte le cose, vanno ben calibrati! È meglio, inoltre, preferire i grassi vegetali (come l'olio extravergine d'oliva) a quelli animali (come burro e

panna) perché sono più assimilabili dal nostro corpo.

**4.** Gli zuccheri fanno bene, ma state attenti perché sono presenti in tutte le bevande che comprate, quindi scegliete o un bicchiere di una bevanda o una fetta di torta con un bicchiere d'acqua.

**5.** L'acqua fa bene, è insostituibile: cercate di berne almeno 1,5L al giorno e se avete sete bevete acqua!

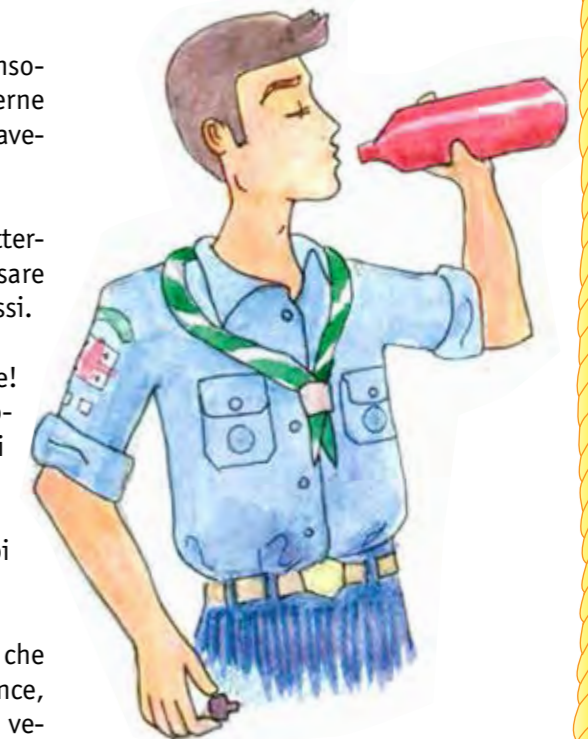
**6.** Sale? Abituamoci a metterne poco, così da non stressare il nostro corpo con gli eccessi.

**7.** Variate ciò che mangiate! Provate gusti nuovi e sapori che non vi piacevano: si cambia e magari scoprite che quegli odiosi broccolotti in realtà non sono poi così male!

**8.** Se un cibo ha un sapore che non vi convince, fatelo vedere ad

un adulto prima di mangiarlo: potrebbe non essere più commestibile!

Bene, se seguirete questi consigli avrete già delle buone basi per un'alimentazione più corretta ed uno stile di vita più sano!



SEDANO



POMODORI



PEPERONE



MOZZARELLA



INDIVIA

## TECNICHE DI COTTURA

**L**o sapevate che, a seconda di come cuciniamo un alimento, il calore si diffonde in maniera diversa e cuoce l'alimento in modo diverso?

Ci sono tre modi principali di trasmissione di calore ai cibi:

- per conduzione, la cottura in padella, in assenza di liquidi;
- per convezione, la cottura della pasta nell'acqua che bolle;
- per irraggiamento, la cottura in forno normale o nel forno a microonde.

## ANTIPASTI

E dopo aver parlato di tutto questo mangiar sano e mangiar bene, ecco qualche consiglio di antipasto freddo, veloce e a base di verdura per farvi scoprire un modo più divertente di mangiare verdure che non mangereste!

## INSALATA CAPRESE

### INGREDIENTI PER 4 PERSONE

5 pomodori ramati maturi  
2 mozzarelle di bufala  
origano  
olio d'oliva extravergine

Tagliamo i pomodori, dopo averli lavati, e la mozzarella a fette cercando di fare le fette di spessore uguale.

Disponiamo sul piatto una

fetta di pomodoro a una di mozzarella alternate finché non finiamo gli ingredienti. Condiamo con dell'origano, sale ed un filo d'olio.

P.S.: Potete usare anche pomodorini e mozzarelline e servirle come spiedino alla gara di cucina del campo estivo...successo assicurato!



## PINZIMONIO DI VERDURE

### INGREDIENTI PER 4 PERSONE

4 carote  
2 gambi di sedano  
1/2 cavolfiore  
1 avocado maturo  
1 ceppo di indivia belga  
1 peperone rosso  
alcuni broccoletti  
1 bicchiere di succo di limone  
sale e pepe  
olio extravergine d'oliva  
2 cucchiaini di senape  
1 cipolla bianca

Prepariamo una salsina sbattendo assieme il succo di limone, l'olio, il sale, il pepe e la senape finché verrà fuori una salsina cremosa. Aggiungiamo la cipolla tagliata a fette sottili e mettiamo in delle ciotole.

Lessiamo, lasciandolo croccante, il cavolfiore e i broccoletti. Scoliamo e mettiamo su un

piatto di portata tagliando il cavolfiore in pezzi.

Laviamo l'insalata e separiamo le foglie, mettiamole sul piatto di portata.

Laviamo le carote, il sedano e il peperone, tagliamoli a striscioline un po' spesse e mettiamoli sul piatto di portata.

Apriamo l'avocado, tagliamolo a fettine e mettiamo anch'esso sul piatto di portata.

Ora ogni invitato potrà scegliere la verdura che più gli piace, intingerla nel pinzimonio e mangiarla!



CAROTE



CAVOLFIORE



CIPOLLA



BROCCOLI



AVOCADO

l'illusione sarà reale per il mimo, più realistica sarà per il pubblico. Puoi farcela con l'esercizio.

Usa un punto fisso: il mimo individua un punto nel suo corpo, e lo tiene immobile nello spazio. Questa tecnica è la base di tutte le illusioni che un mimo può creare.

4) "Manipola" lo spazio e la materia, crea cose dal nulla e trasforma il punto in una forma: per esempio, palleggia una palla da basket con una mano sola con il palmo arrotondato e le dita leggermente ricurve.

5) Fingi che ci sia una corda appesa davanti a te e tenta di scalarla: scivola e risali per ottenere l'effetto migliore. Quando raggiungi la cima, asciuga il sudore sulla fronte. Scalare una corda è un'illusione molto difficile da eseguire correttamente. Immagina e avverti tutto il peso del tuo corpo. Se stessi veramente scalando una corda, i tuoi muscoli si contrarrebbero e si allungerebbero. La tua faccia si contorcerebbe in una smorfia. Asciugarti il sudore è una reazione naturale.

6) Fingi che sia una giornata molto ventosa, lascia che il vento ti spinga in una direzione e nell'altra. Per un intrattenimento migliore, aggiungi una battaglia con un ombrello che continua a rivoltarsi.

7) Immagina di mangiare un hamburger o un hot dog pieni di salsa e di continuare a macchiarti. Spruzzati per sbaglio della salsa in un occhio. Oppure prova a sbucciare una banana, e poi scivolare sulla buccia.

Esercitati con tanti altri movimenti, libera la fantasia e rendi la tua interpretazione interessante. Se crei una storia da mimare, sarai in grado di intrattenere il tuo pubblico e dare sfoggio delle capacità artistiche della tecnica dei mimi.

di Federica Fatica  
disegni di Viola Ingrosso

## ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI: LE SPECIALITÀ



SERVIZIO LITURGICO  
ALLEVATORE  
ARTISTA DI STRADA

Le stelle sono là,  
molto al di sopra dei comignoli delle case...  
(B.-P.)



Foto di Stefano Lorillo

## L'AFFASCINANTE ARTE DEL SILENZIO



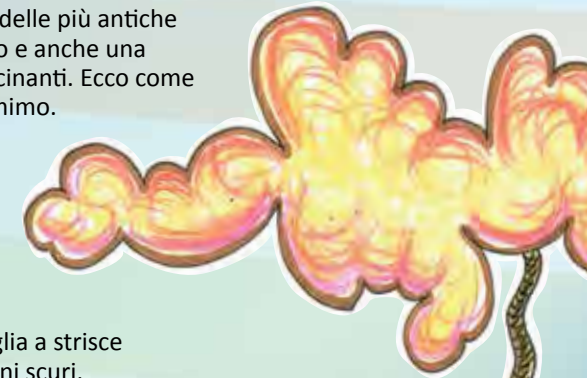
Il mimo è una delle più antiche forme di teatro e anche una delle più affascinanti. Ecco come diventare un mimo.

1) Truccati come un mimo: cerone bianco sul viso, eye-liner spesso e nero con "lacrime" stilizzate, sopracciglia scure disegnate e rossetto nero o rosso scuro.

Indossa un costume da mimo: maglia a strisce orizzontali bianche e nere, pantaloni scuri, bretelle rosse, guanti bianchi, e un cappello nero per completare il look.

2) Parla con gesti e postura, invece che con la bocca. All'inizio esercitati davanti a uno specchio per valutare i movimenti. Anche una videocamera andrà bene per rivederti.

3) Inizia con le tecniche base. Coltiva la tua immaginazione. La tua immaginazione è la componente fondamentale nella creazione di illusioni. È molto importante per un mimo credere che l'illusione sia reale. Naturalmente più



## IL TEATRO DELLE MARIONETTE

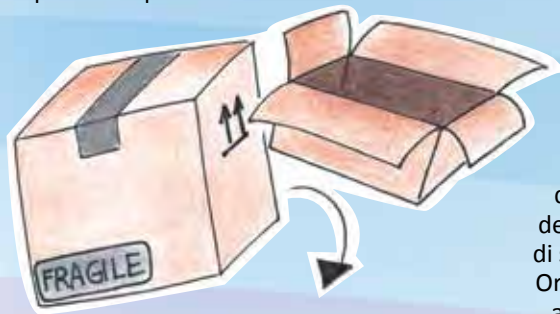


Scegli un periodo bello dell'anno, una stagione calda, in cui le giornate sono più lunghe. Coinvolgi la squadriglia: avrai bisogno, di attori, di personale addetto a cibo e bevande, naturalmente di pubblico, e di aiuto per montare e smontare il teatrino.

Già, il teatrino! Costruiscine uno di cartone.

Procurati un grande scatolone da imballaggio, aprilo e conserva solamente tre lati. Sarà la nostra struttura.

Colorare uno scatolone è davvero un'impresa, il colore viene assorbito in un attimo e diventa opaco, quindi stendi prima una mano di aggrappante e poi passa alla pittura.



Ritaglia un grande rettangolo nella faccia anteriore dello scatolone per creare la finestra da cui spunteranno le marionette e decorala con delle tendine: misura l'apertura del teatrino e taglia lo scampolo di stoffa in due parti uguali.

Orla entrambi i pezzi e cuci in alto il bordino che servirà per appendere le tende. Se non hai il bastoncino apposito, usa un lungo pezzo di cartoncino e fallo passare nei bordini delle tende, poi fermalo alle due estremità con dei fermacampioni. Dopo la tenda, crea con la stessa stoffa la bordura e incollala nella parte alta del teatrino. Dai un nome alla tua compagnia e scrivila tra la bordura e la tendina.

E alla fine... pensa alla storia e goditi l'evento!

OCCORRENTE:

- SCATOLONE DA IMBALLAGGIO
- AGGRAPPANTE E COLORI
- STOFFA
- FANTASIA!

## SERVIZIO LITURGICO



Ci sono Specialità e Specialità.

Quella di Servizio liturgico è una di quelle che non sembra, ma che invece rende persone molto speciali coloro i quali la possiedono.

Parliamoci chiaro, avere in squadriglia un tipo che ti sappia "montare una messa", organizzare un calendario liturgico dell'anno, una che sappia decifrare i colori di Avvento, Pasqua o Quaresima non ha prezzo.

E gli esploratori e le guide non sono individui spendaccioni...



## COME TI MONTO UNA MESSA



Servizio liturgico non è solo teoria.  
Volete la pratica?

Regaliamo NOI al nostro AE lo strumento per contenere tutti i suoi "attrezzi del mestiere" per officiare messa alle uscite o al campo.

Possiamo, con un progetto di alta precisione, costruire la valigetta in legno che contenga gli strumenti, un legno che

poi andrà rivestito in pelle o cuoio e magari, perché no, personalizzato con l'incisione, tramite pirografo, delle iniziali del nostro caro Don.



La valigetta al suo interno andrà frazionata con divisori che separeranno i vari materiali: dai metalli (patena, piattello, pisside, calice) alle tovaglie sacre (purificatoio, palla, manutergio) ai libri sacri (messale, lezionario) ai vetri o cristalli (ampolline). Una pratica e forse più veloce alternativa nella creazione del manufatto potrebbe essere ideare una sacca con vari scomparti; possono, anche in questo caso, essere usati diversi materiali: pelle, cuoio, stoffa pesante (attenzione però in tal caso a ben rinforzare il fondo) e anche in questa opzione possiamo abbellirli incidendo una frase o le iniziali del sacerdote.

di Dario Fontanesca  
e disegni di Debbie Ann Macalipay

## TRUCCO E PARRUCCO



Il trucco nell'arte da strada è importantissimo: crea il personaggio e introduce lo spettatore nell'ambientazione.

Assicurati di avere a portata di mano:

- Fondotinta bianco
- cipria bianca, piumino
- phard rosso
- rossetto rosso
- eyeliner nero
- matita nera per occhi
- naso finto a pallina color rosso

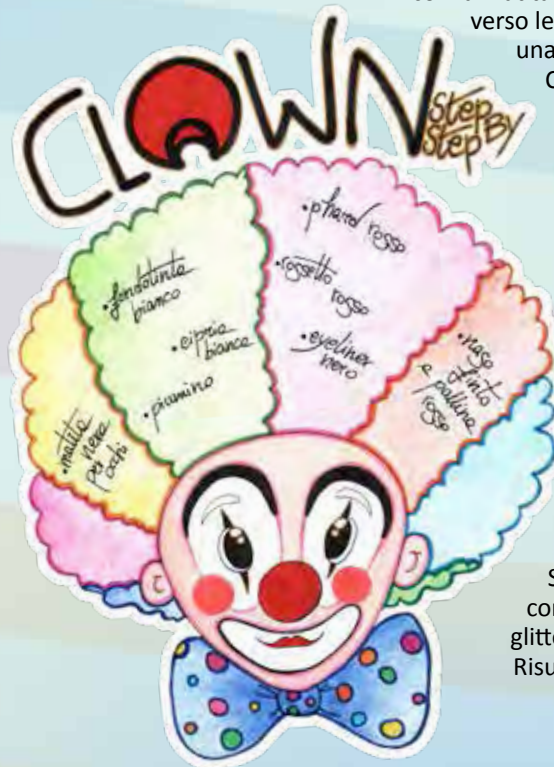
Lavate il viso e spalmate una crema idratante, poi legate i capelli in modo da non sporcarli e lavorare al meglio.

Comincia il trucco dagli occhi disegnando con la matita nera due cupole la cui sommità termina tra le sopracciglia e l'attaccatura dei capelli. Colora l'interno di bianco coprendo anche le sopracciglia. Intorno alle labbra disegna, sempre con la matita nera, un sorriso che vada verso le guance: l'idea è quella di una bocca grande e sorridente.

Colora lo spazio interno di bianco escludendo le labbra che andranno colorate di rosso con un rossetto. Prendi il phard rosso e applicalo sulle guance riproducendo due cerchi netti e distinti dal resto. Colora la punta del naso di rosso o indossa il classico naso rosso da clown che trovi in commercio. Non dimenticare di fissare il trucco con la cipria bianca, altrimenti il colore potrebbe sciogliersi e mescolarsi.

Se sei particolarmente bravo, completa il tutto con disegni e glitter vicino agli occhi. Risultato assicurato!

di Federica Fatica  
disegni di Viola Ingresso



## PALLINE PER GIOCOLERIA: COSTRUIAMOLE!

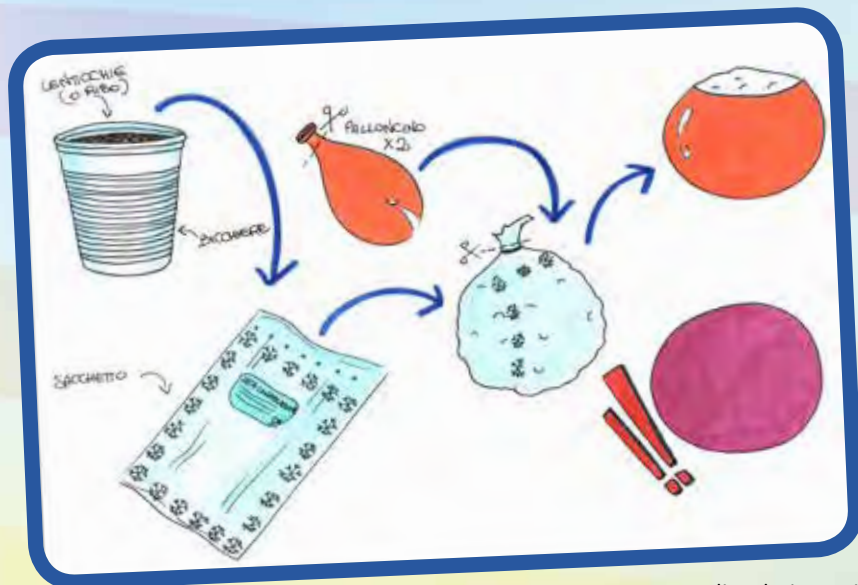


Quanti di voi non hanno provato almeno una volta a imitare un giocoliere lanciando in aria arance, mele o altre palline improvvisate? Impariamo a realizzare delle palline da giocoliere con materiale reperibile in casa.

Prendete del riso (o delle lenticchie) e dei palloncini, che non siano da acqua. Riempite fino all'orlo un bicchiere con il riso: sarà la misura standard del quantitativo di riso contenuto in ogni pallina. La pallina dovrà avere la dimensione di un tuo pugno, per essere facilmente maneggiabile. Riversate il contenuto del bicchiere in un sacchetto di plastica (quello comunemente usato per congelare e conservare gli alimenti) e chiudetelo con un elastico. Cercate di far fuoriuscire l'aria e di sigillare perfettamente il sacchetto.

Per rinforzare il tutto, capovolgete la parte libera del sacchetto, in modo da imbustare due volte il riso ed evitare che questo fuoriesca. Rimuovete la plastica in eccesso.

Prendete un palloncino e, con delle forbici, rimuovete la parte più stretta e tenete la parte conca che dovrà contenere il vostro sacchetto di riso. Con un altro palloncino di colore diverso ripeterete l'operazione dal lato opposto. Avrete ottenuto una pallina perfetta per il vostro scopo. Ripetere ogni passaggio fino a realizzare le tre palline ed esercitatevi a intrecciarle in aria!



di Federica Fatica  
disegni di Viola Ingrosso

## QUESTIONE DI COLORI



Arriva un momento in cui ci si chiede perché i sacerdoti durante la celebrazione delle sante messe vestano colori diversi in periodi diversi dell'anno.

Sono i colori che distinguono i periodi del **CALENDARIO LITURGICO**.

Rosso, verde, bianco, viola sono quelli che sicuramente hanno catturato la nostra attenzione, ma in realtà possono anche essercene altri (non vi sveliamo tutto, chiedete all'AE...).

Per la sede o il nostro angolo, possiamo costruire una ruota a spicchi con le varie suddivisioni dei periodi e tingere le partizioni di tempo con il colore specifico e a sua volta ogni periodo può essere frazionato nelle settimane. Per rendere più divertente il calendario possiamo applicare una freccia girevole da spostare nelle fasi dell'anno.

Noi ne abbiamo viste in legno, polistirolo, cuoio, pannelli di carta compressa riciclata, cartoncino.

Attenzione anche alle varie celebrazioni classiche o specifiche della città (Santo Patrono, festa del Santo a cui è dedicata la parrocchia o l'oratorio).



di Dario Fontanesca  
e disegni di Debbie Ann Macalipay



## TE LA CANTO IO LA MESSA



Negli anni '80 realizzare un canzoniere, che fosse liturgico o no, era davvero un'impresa.

Oggi lo sappiamo tutti come avviene la faccenda.

Quello che non deve mai mancare in un canzoniere è la logica!

Non possiamo solamente creare un ordine alfabetico, dobbiamo semplificare ancora e meglio, offrendo anche

una suddivisione tematica o per fasi della messa.

Ecco che quindi avremo:

- Canti d'ingresso
- Canti d'offertorio
- Canti alla comunione
- Canti di chiusura



Ricordiamoci inoltre che preghiere come il Padre nostro, il Santo, il Mistero della Fede possono anche venir cantate e che in alcuni periodi dell'anno liturgici ci sono degli accorgimenti da rispettare assolutamente; ad esempio l'Alleluia non si recita, né si canta in periodo di ... (gli AE esistono per questo, lo sapevate?)

Altro trucco che possiamo applicare all'elenco dei canti è quello di evidenziare le canzoni adatte a Natale, a Pasqua, e via così.

di Dario Fontanesca  
e disegni di Debbie Ann Macalipay



## ARTISTA DI STRADA

Alzi la mano chi non si ferma tra la folla a guardare uno spettacolo di giocoleria o di bolle di sapone o un mimo.

Alzi la mano chi non resta incantato con la bocca aperta osservando i disegni sull'asfalto di chi dipinge con gessetti colorati. E alzi ancora la mano chi non ha mai sognato in silenzio di saper camminare sui trampoli o eseguire perfetti giochi di prestigio.

Io sì, sono sempre stata affascinata dal mondo degli artisti di strada e vorrei imparare qualche semplice tecnica...

Avventura con il suo inserto mi darà suggerimenti preziosi!

immagine dal web

## ALLEVATORI DI PESCI



Dopo aver costruito l'acquario in casa, proviamo a gestirlo seguendo poche regole che permetteranno ai nostri pesci di vivere in buona salute per molto tempo.

Intanto capiamo bene come funziona il filtro: serve per purificare l'acqua.

Inseriamo nel nostro acquario un fondo fertile e della ghiaia, poi delle piantine, legnetti e pietre come scenografia. Le piante sono fondamentali per l'equilibrio di un acquario perché si nutrono di quelle sostanze che possono essere nocive per i pesci, come ad esempio i nitrati.

Mettiamo in funzione la pompa, il riscaldatore e le luci dell'acquario.

I pesci vanno comprati e inseriti non prima di 10 giorni dall'allestimento.

Una volta a settimana, soprattutto per acquari di piccole dimensioni, va cambiato il 10% dell'acqua. Gli eventuali pesci morti e foglie marcescenti, vanno rimossi immediatamente.

E il tuo acquario sarà sano e pulito!



di Lucio Costantini  
disegni di Irene Vettori



## ALLEVATORE

Se avete deciso di conseguire la specialità di allevatore, quale che sia l'animale che intendete allevare, dovrete porvi alcune domande preliminari.

Perché voglio allevarlo? Sarò in grado di occuparmene in modo continuativo?

Tenete anche presente che se è possibile allevare in casa un pesce, o più di uno, o un uccello canoro, non si può dire altrettanto, poniamo, per una gallina o più d'una, dato che è un animale che sporca molto, ha necessità di razzolare all'aperto e quindi necessita di uno spazio opportuno per poterlo fare.

disegno di Irene Vettori

## UN UOVO AL GIORNO...



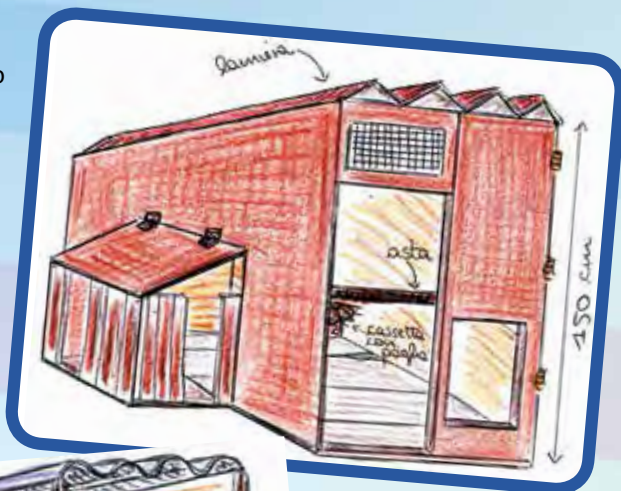
### COSTRUIRE UNA CASETTA PER GALLINE

Eseguito un disegno di massima, potreste costruire una grande scatola trapezoidale di compensato - di almeno 1,5 cm di spessore, trattato con vernice all'acqua, impregnante e poi protettiva - sollevata da terra e opportunamente ventilata sotto vento, che abbia almeno una base di 150 x

100 cm. Le pareti laterali, misureranno 150 cm nella parte anteriore, e 130 in quella posteriore. Realizzerete il tetto con lastre ondulate di plastica.

Nella parete frontale lascerete in basso, in un angolo, un vano per l'accesso alla casetta, inserito in una porta che consenta la pulizia interna. Dentro sistemerete un'asta sollevata da terra di almeno 20 cm per consentire alle galline di appolaiarvisi durante la notte (ogni gallina ha bisogno di uno spazio di 20- 25 cm).

Una scatola più piccola, dentro la casetta, lontano dall'asta, facilmente rimovibile e con della paglia che andrà rimossa frequentemente, servirà per far deporre le uova. Recipienti per acqua e mangime andranno posti all'aperto.



di Lucio Costantini  
disegni di Irene Vettori

## COMPAGNI COLORATI E SILENZIOSI



### COSTRUIRE UN ACQUARIO DI ACQUA DOLCE

Se non ve la sentite di affrontare la spesa per l'acquisto di un acquario, potreste tentare di costruirlo da voi. Vi serviranno delle lastre di vetro di un centimetro di spessore, levigate, meglio se con interposto un diaframma trasparente che le renda antisfondamento.

Per le misure, valutate lo spazio disponibile in casa, anche se un acquario non deve essere troppo piccolo, per consentire ai pesci di poter vivere nuotando in uno spazio non troppo angusto. Un rettangolo con la base di 80 centimetri e un'altezza di almeno 40 potrebbe essere l'ideale.

Unirete le lastre tra loro servendovi di morsetti angolari e di silicone atossico, che applicherete anche lungo gli angoli interni. Assemblati i cinque pezzi di vetro che formeranno lo "scatolone", attendete 48 ore per il consolidamento del silicone. Sopra il contenitore dovrete porre un coperchio di legno che, tramite una fessura, possa ospitare una lampada fluorescente e dei fori per versare il mangime. Questa parte è un po' laboriosa: fatevi aiutare con un adulto che abbia dimestichezza con gli attrezzi necessari.

Una pompa completerà il lavoro.



di Lucio Costantini  
disegni di Irene Vettori

# MISSIONE CONSIGLIO

## Il Consiglio Capi e la sfida della cogestione del reparto

**A**vete già provato a dire a qualcuno: "stasera ho riunione di Con.Ca."? O peggio ancora "stasera Con.Ca."? Vi guarderanno in maniera ancora più strana del solito, ancora di più di quanto non facciano già quando dite tutti quei termini strani e difficili che usate per raccontare le vostre esperienze scout. Oppure avete già comunicato a casa che avete un'altra riunione con gli scout? Ma come non bastano ogni settimana le riunioni di reparto e quella di squadriglia?

Eppure Con.Ca. non è Co.Ca. più una lettera, è semplicemente il **Consiglio Capi**.

### UN LUOGO MAGICO

No, certo che non è il luogo dei supereroi, nemmeno di capi squadriglia con i super poteri! Il Consiglio Capi è il luogo dove i capi reparto, l'Assistente Ecclesiastico, i capi squadriglia e, talvolta, i loro vice sono chiamati alla **responsabilità**. È il posto giusto, infatti, per sperimentare la terza tappa, momento nel quale gli Esploratori e le Guide mettono le proprie competenze a disposizione degli altri e dell'intero Reparto.

### UNO SGUARDO VERSO L'ORIZZONTE

In che posto collochereste i componenti del consiglio capi? In cima alla montagna, ovviamente! Stare in cima è l'opportunità che vi è data per avere un osservatorio privilegiato. Da un lato guardare attorno a voi cosa succede e dall'altro orientare il vostro sguardo all'orizzonte. È il posto giusto per imparare a mettere insieme i sogni di tante persone e provare a tradurli in obiettivi da raggiungere.

### CONSIGLI, NON ORDINI!

Ovviamente il verbo adatto al Con.Ca. è **CONSIGLIARE!** Per quanto può sembrare banale è più complicato di quanto si immagini.



Basta poco per imporre il proprio punto di vista, ma la bravura di un capo squadriglia è riportare e sintetizzare le idee e i consigli che possono venire fuori anche dai propri squadriglieri.

### SCUOTERE LA TESTA NON BASTA, BISOGNA PARTECIPARE!

Molto bello è **Partecipare** con l'iniziale maiuscola. Le nostre idee possono rendere più bella la vita di reparto, se sarete bravi voi a ricavare dai vostri sogni bei progetti e belle attività.

### NON UN'UNIONE DI INDIVIDUI MA UNA PICCOLA COMUNITÀ

Ognuno partecipa al consiglio capi come capo squadriglia del proprio piccolo gruppo di Esploratori o di Guide, ma in verità il consiglio capi è una piccola comunità che ha a cuore le sorti dell'intero reparto.

### CONTAMINARE E LASCIARSI CONTAMINARE

Eh sì! Non basta esporre le proprie idee o quelle della propria squadriglia. Lo stile che deve contraddistinguere i componenti del consiglio capi è la **contaminazione**. Le nostre idee saranno arricchite da quelle degli altri e, anche se non sono proprio in linea con le nostre, sarà bello provare a sforzarsi per pensarne una ancora più bella che entusiasmerà tutti.

### MA ALLA FINE.. COSA FA IL CONSIGLIO CAPI?

Sì, ok! Tutte queste parole saranno anche belle, ma chiederete giustamente voi: alla fine che fa davvero il consiglio capi? Proviamo a sintetizzare:

- **Pianifica la vita di reparto:** definisce i bisogni degli E/G e su questi fa progetti e programmi da tradurre in obiettivi e attività.
- **Organizza il Consiglio della Legge:** è il luogo dove si stabiliscono le regole del gioco e dove si verifica che queste vengano rispettate.
- **Verifica l'andamento delle squadriglie:** raccontarsi i propri sogni e le situazioni più complicate aiuta a organizzare meglio le attività dell'intero reparto con uno sguardo attento ad ogni Esploratore e ad ogni Guida.

Ecco, se siete dei capi squadriglia o lo diventerete prossimamente, queste pagine vi serviranno a orientare meglio la vostra 'missione' e se siete degli squadriglieri sappiate anche voi dare più idee possibili così che i vostri capi possano organizzare le migliori attività per voi.



# IDEE DALLA RETE: DALLA LATTINA AL FORNELLINO

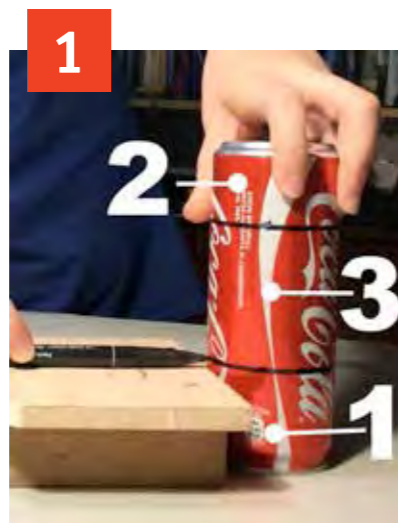
Per approfondire! In rete o su YouTube cerca: fornellino alcool o, se conosci l'inglese, alcool stove: troverai tante altre idee!

**A**l campo o in uscita ci sono molte situazioni in cui può far comodo un fornellino ad alcool: leggero, portatile, efficiente e semplice da costruire. Per costruirlo basterà recuperare una lattina di alluminio! Pesarà pochissimo, ma sarà in grado di sviluppare abbastanza calore per far bollire l'acqua.

**MATERIALE NECESSARIO**  
Tagliabalsa; forbici; spillone (diametro, massimo, 1 mm); pennarello; alcool denaturato; lattina di alluminio.

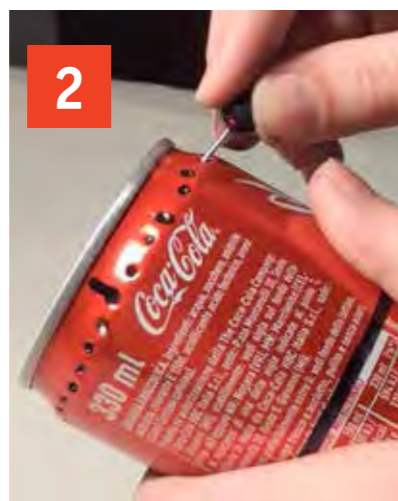
**ATTENZIONE!**  
Prudenza nell'utilizzo del tagliabalsa! Passare con lima e/o carta vetrata tutte le parti di alluminio che verranno tagliate. Nella fase di accensione tenere lontano dal fornello la bottiglia che contiene l'alcool!!!

**FASE 1  
LA LATTINA**  
Dalla lattina si ricavano le tre parti del fornello (**superiore, inferiore ed interna**). (Fig.1)  
Dalla cima segnare una lunghezza di 3,5 cm: sarà la **parte superiore** (1).  
Dal fondo segnare una lunghezza di 3 cm: sarà la **parte inferiore** (2).

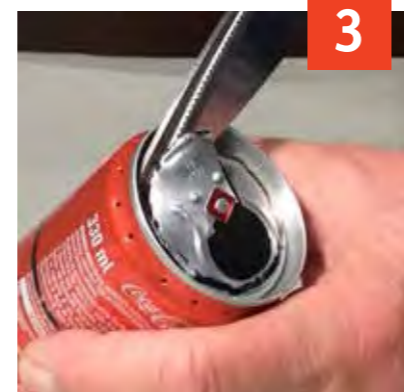


La parte centrale tra le due, servirà per realizzare la **parte interna**, alta 3,5 cm circa (3).

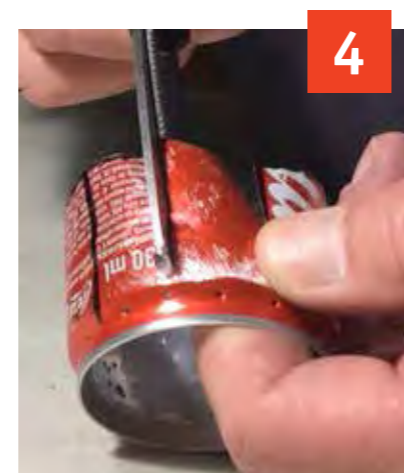
**FASE 2  
LA PARTE SUPERIORE**  
Sul bordo superiore segnate 32 punti equidistanti sui quali praticerete altrettanti fori. (Fig.2)



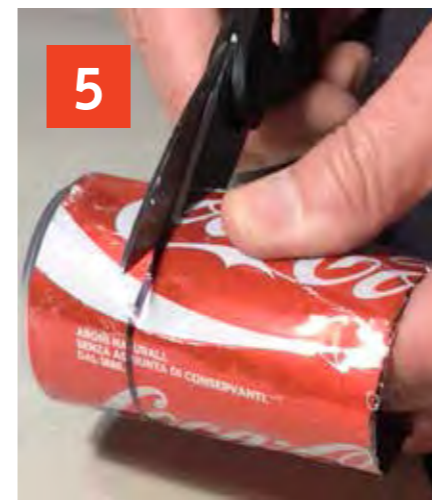
Usando tagliabalsa/forbici, tagliare la parte centrale del coperchio (dove c'è la levetta apri-lattina) 5 mm all'interno del bordo. (Fig.3)



Ora che la parte superiore è pronta, separatela dal resto del barattolo. Forate la lattina con il tagliabalsa e poi tagliate lungo la linea con le forbici. Per finire praticate otto fessure verticali, sui lati, saranno utili per inserire la **parte superiore** in quella **inferiore**. (Fig.4)



**FASE 3  
LA PARTE INFERIORE**  
Utilizzando la linea già tracciata sulla lattina, forate e poi tagliate. (Fig.5)



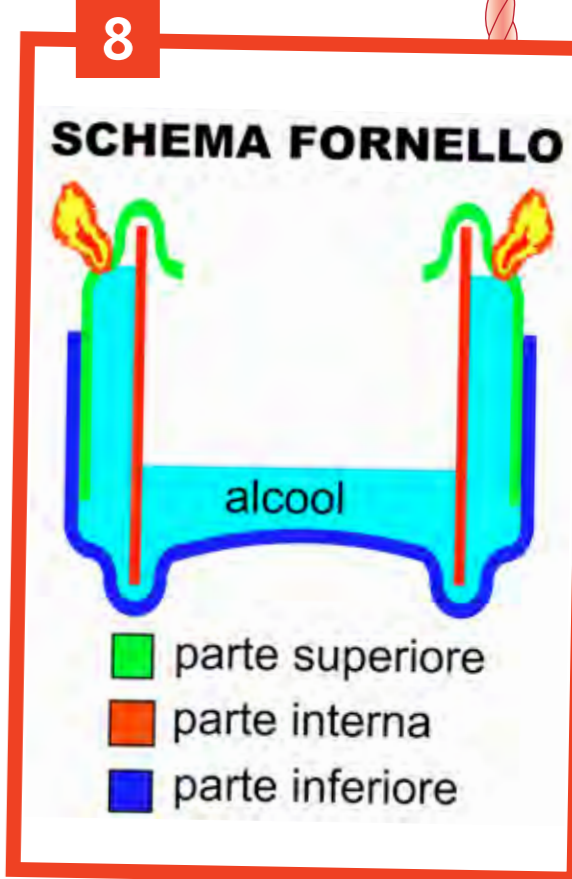
Arrotolare la striscia di metallo in modo che si adatti perfettamente nella scanalatura della parte inferiore. Unire le estremità della striscia, come indicato in figura e cioè inserendo una fessura nell'altra. (Fig.6)



**FASE 4  
LA PARTE INTERNA**  
Dalla parte centrale della lattina, ricavate una striscia di metallo, che ridurrete ad un'altezza di circa 35 mm, e poi andrete a inserire tra le scanalature delle **altre due parti**.  
Praticare anche tre aperture (visibili in fig.6 sull'immagine A) sul lato che andrà nella scanalatura della **parte inferiore**, per consentire all'alcool di spostarsi dalla cavità di centro verso il bordo esterno.



**FASE 5  
IL MONTAGGIO**  
Posizionare la **parete interna**, all'interno e sul fondo: deve adattarsi nelle scanalature sia della **parte superiore** che **inferiore**.  
Inserire la **parte superiore** tra la **parete interna** e la **parte inferiore**. (Fig.7)



**FASE 6  
L'USO**  
Riempire, con alcool denaturato, circa metà della cavità interna del fornello. Accendere il combustibile nel fornello ed attendere che l'alcool si riscaldi: dopo alcuni minuti le fiamme usciranno anche dai 32 fori, portando all'ebollizione l'acqua per il the... non per la pasta! (Fig.8)

# PREGHIAMO CON LE IMMAGINI: L'ICONA DI SAN GIORGIO

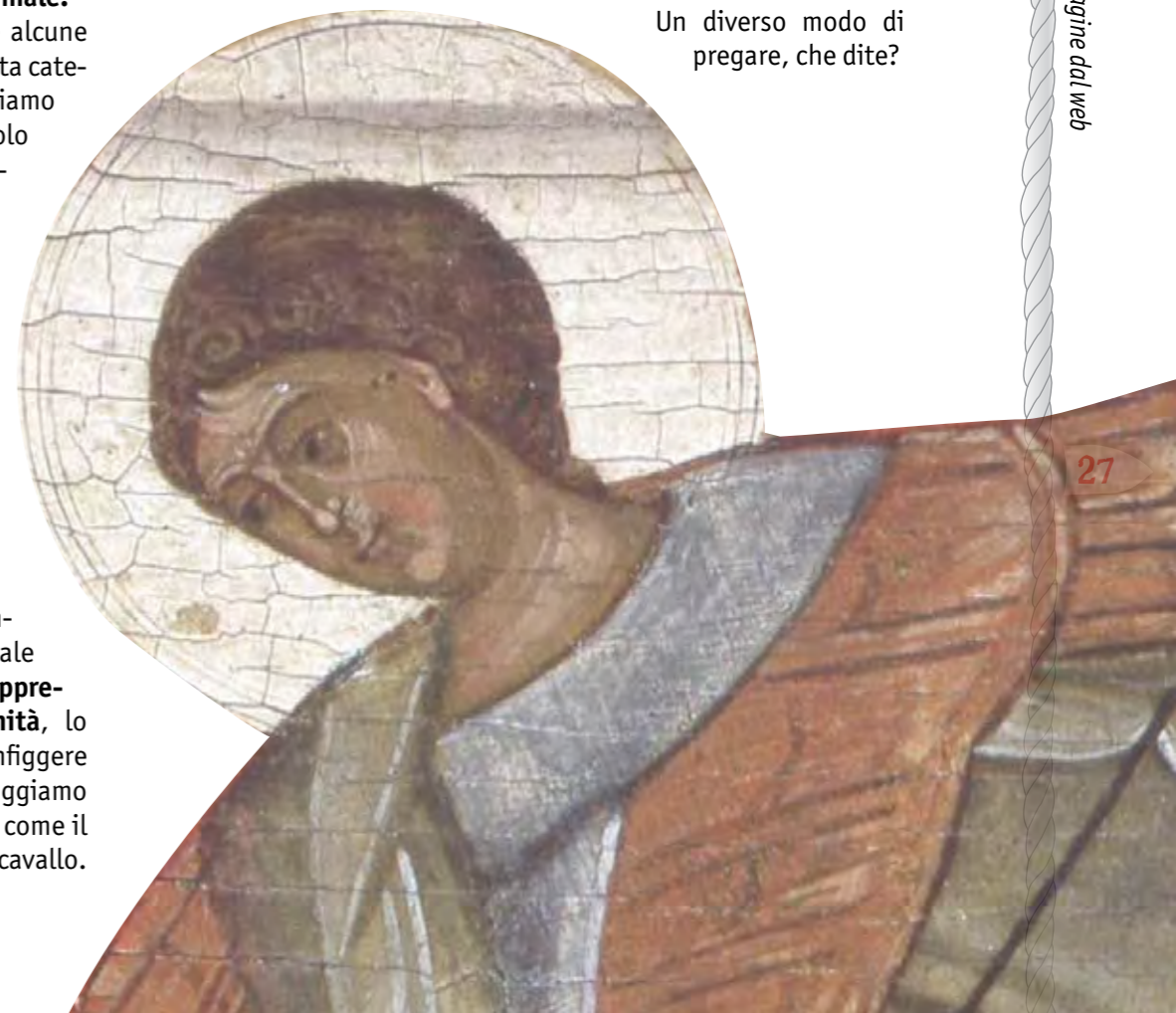
**N**ella Chiesa Ortodossa è grande la venerazione dei santi attraverso le immagini, che non solo vogliono rappresentare un episodio della loro vita ma che, con un linguaggio ormai codificato nel tempo fatto di colori e di figure, vogliono offrire al credente una vera e propria catechesi. Così avviene anche per l'icona (dal greco εικόν = immagine) del nostro protettore San Giorgio, rappresentato a cavallo mentre uccide il drago con la sua lancia, diventando così **l'esempio concreto e possibile della vittoria contro il male**. Per descrivere assieme alcune chiavi di lettura di questa catechesi per immagini usiamo una tavola del XV secolo oggi custodita nel museo di San Pietroburgo.

**I COLORI.** Due i colori che risaltano subito all'occhio: il rosso dello sfondo e il bianco del cavallo. **Il rosso nelle icone rappresenta l'umanità**, quindi un richiamo al mondo che viviamo, in cui vi è anche la presenza del male (il drago); **il bianco rappresenta invece la divinità**, lo Spirito: possiamo sconfiggere il male solo se ci appoggiamo allo Spirito Santo, così come il santo sta saldo sul suo cavallo.

Vi sono poi altri colori: il verde del mantello, che simboleggia la giovinezza, la vitalità; il nero della grotta, simbolo dell'oscurità, del luogo dove si nasconde il male che non vuole venire alla luce; il drago infine è azzurro, un colore che indica la divinità e che qui vuole sottolineare la sua bellezza iniziale di creatura divina, poi diventata ribelle (la testa e le ali sono del colore della terra). **I PERSONAGGI.** San Giorgio e il cavallo, che occupano la scena centrale, ci invitano ad immedesimarci nella

scena, ad **essere pronti** (*estote parati*) ad affrontare il male che si presenta nella nostra vita, rappresentato in basso dal drago, che viene sconfitto e ucciso dalla lancia del santo, senza alcuno sforzo apparente. **I PARTICOLARI.** In alto a destra appare una mano in un cerchio azzurro: è Dio che assiste alla scena e dona la sua benedizione; sullo sfondo le montagne, che dal basso si innalzano verso il cielo, e che si aprono all'altezza del collo del drago, come per inghiottirlo definitivamente.

Un diverso modo di pregare, che dite?





# UNO SCRIGNO PREZIOSO LA CASSA DI SQUADRIGLIA

Cassa di squadriglia, questa sconosciuta! Cos'è quell'oggetto ingombrante, in legno, magari sotto il tavolo di sq, che i capi reparto vogliono sempre che sia pulito e in ordine?

Proprio così, è la cassa di sq! Un oggetto fondamentale, che custodisce tutto ciò di cui la sq ha bisogno, specialmente al campo estivo. Custode di essa, e responsabile della sua corretta tenuta, è il magazzino di sq. Questo è un ruolo importantissimo, perché consente di avere sempre la situazione sotto controllo e non ci fa arrivare all'ultimo momento con pericolosi vuoti o mancanze.

Ma esattamente cosa deve contenere? È bene fare una lista.

- BATTERIA COMPLETA DI PENTOLE

- MANICI IN LEGNO

- CESTO PER LA CAMBUSA

- BACINELLA

- MESTOLO

- CUCCHIAIO DI LEGNO

- FORCHETTA DI LEGNO

- APRISCATOLE

- SCOLAPASTA

(qualora non compreso nella batteria di pentole)

- CONTENITORI DI PLASTICA, BOTTIGLIETTE E RECIPIENTI DI VARIE DIMENSIONI

(per conservare olio, sale, zucchero e spezie varie)

- SAPONE PER PENTOLE E BUCATO

- PRESINE E STROFINACCI

- SPUGNE MORBIDE, RUVIDE E PAGLIETTE

- ACCENDINI E/O FIAMMIFERI

- GRIGLIE O FERRI PER CUCINARE CON LA BRACE

La batteria di pentole va conservata ben lavata. Togliere lo sporco di mesi prima infatti può risultare una *mission impossible!* Stesso discorso per le griglie.

In una cassa che si rispetti trovano posto ancora:

- ACCETTA. Prima di partire è bene farla affilare da un arrotino per non rovinarla. Non lasciarla nel terreno, perché l'umidità fa marcire il manico del legno e arrugginire il ferro. Ricorda: l'accetta non è un martello! Non usarla per battere chiodi o picchetti e

non tenerla mai piantata su albero o un ramo.

- MAZZOLA. Se ha il manico in legno, vale lo stesso discorso dell'accetta.

- MATITA E METRO. Non sottovalutate questi due oggetti: sono strumenti indispensabili per chi voglia operare con la sega, senza andare troppo ad occhio.

- PICCONE

- TRIVELLA A MANO

- SEGA AD ARCO. Nel caso questa non scorra bene durante il taglio, si può oliarla ad esempio con della paraffina o della cera da candela, semplici da reperire in qualsiasi ferramenta

- TELI IMPERMEABILI (almeno di metri 3x3)

Per una corretta conservazione ed uso di accetta e sega, è molto importante usare dei foderi su misura, preferibilmente in cuoio, che proteggano la lama dalle intemperie, da noi... e noi dalla lama!

Questo tutto ciò che la nostra cassa deve contenere.

Ma un momento: se non ne abbiamo una, o la nostra, dopo anni di onorato servizio, ha bisogno di essere ricostruita? Niente paura, ecco alcuni consigli per realizzarne una.

## COSA SERVE

Angolare piegato 30x30x2

- n° 4 da 900 mm

- n° 4 da 450 mm

- n° 4 da 390 mm

Profilato 30x3

- n° 2 da 840 mm

- n° 2 da 390 mm

Compensato pioppo 8mm

- n° 2 da 895 x 443 mm

- n° 2 da 895 x 417 mm

- n° 2 da 430 x 417 mm

- 4 maniglie americane 120 mm

- n° 60 viti a testa svasata

oppure rivetti lunghi 22 mm

Ø 3,8 mm (si fissano mettendo una rondella di 4 mm di diametro all'interno della cassa in contro al compensato)

- n° 1 catena genovese 1,5

lunghe 400 mm

- n° 1 anello di chiusura

completo di cerniera mobile

- n° 2 cerniere 80 x 50

- 4 maniglie americane 120 mm

- n° 60 viti a testa svasata

oppure

- rivetti lunghi 22 mm Ø 3,8

mm (si fissano mettendo una

rondella di 4 mm di diametro

all'interno della cassa in contro

al compensato)

- n° 1 catena genovese 1,5

lunghe 400 mm

- n° 1 anello di chiusura

completo di cerniera mobile

- n° 2 cerniere 80 x 50 mm

- Saldare cerniere, anello e cerniera di chiusura e maniglie al corpo principale;

- Applicare prima pittura antiruggine e smalto poi, alla parte metallica;

- Fissare con rivetti i pannelli già pitturati all'interno;

## LA CASSA È PRONTA!

Ricordate ora di tenerla sempre pulita e in ordine: vi sarà utile in tante occasioni!

## COME PROCEDERE

- tagliare angolare e profilato delle misure indicate (le estremità degli angolari del coperchio e del fondo vanno tagliate a 45°);

- sugli angolari praticare dei fori;

- provvedete a saldare tutti i pezzi metallici;

RIVETTATRICE

SALDATRICE



# LA GIRANDOLA DI ARCHIMEDE

**A** avete mai sentito parlare della vite idraulica di Archimede? Certamente sapete che si tratta di un congegno utile **per spostare/ sollevare** vari tipi di materiali sia liquidi che solidi. La nostra girandola è molto simile a quel tipo di congegno solo che è lei **a spostarsi, spinta** dal "materiale" vento.

Perché ne parliamo? **Per suggerirvi un'idea di autofinanziamento:** per una volta, lasciate perdere le torte della mamma!

Il periodo è quello giusto: ora l'aria si fa più tiepida e si sta volentieri all'aperto. Perché non distrarsi con questo simpatico oggettino **colorato** che si muove al primo alito di vento? Si può sistemarlo su un balcone o nel giardino, non è difficile da costruire, costa quasi nulla e fa molto **maniabili**.

Se ne possono fare di diverse grandezze: se le farete piccole, farete prima, ma anche le grandi attirano i compratori! **Una sola non basterà!** E se la vendita dovesse andar male?

Le userete nel vostro angolo al campo estivo: fanno allegria!

## COSA VI SERVE: (fig.1)

- A – Trapano;
- B – Colla vinilica;
- C – Pennello;
- D – Sega;
- E – Metro;
- F – Pinze;
- G – Matita;
- H – Barra filettata con bulloni e rondelle.

In più **colori acrilici** se la vorrete colorare; **filo di nylon** per appenderla.

## COME SI FA:

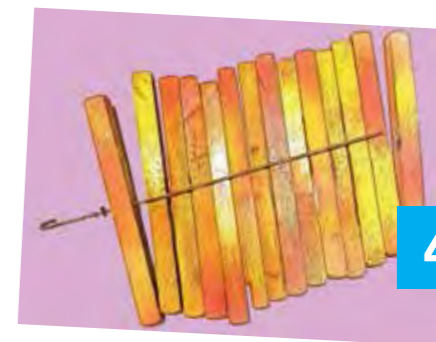
Oltre a quanto citato, per questo progetto, vi servono dei **listelli di legno**, 1x1 cm, (in altri casi: potete usare cannuccie da bibita, stecchi dei gelati, cartone, compensato, ecc.) per farne tanti pezzi più piccoli delle di-

mensioni che deciderete voi. (fig.2)

A ciascuno di questi, praticate un foro, a metà lunghezza,



3



4

in cui andrà infilata, nel nostro caso, la barra filettata (in altri casi: filo, fil di ferro, ecc.) che, ad un'estremità, andrà piegata, per realizzare il gancio per appenderla, e guarnita con bulloni e rondelle (fig.3) per tenere in posizione i listelli.

Fissate vite e rondella superiori e procedete ad infilare i listelli nella barra. (fig.4)

Questa operazione si fa con un listello alla volta incollandolo, con il vinavil, a quello precedente (fig.5), facendo anche attenzione a rispettare la posizione di inserimento, che conferisce la forma elicoidale alla girandola.

Sprechiamo due parole in più per tale operazione: uno spigolo inferiore (sempre lo stesso per tutti i listelli) del pezzo

che si inserisce deve venir **posizionato sempre** con lo stesso criterio sul pezzo che lo precede. Cioè: gli spigoli **A** vengono messi **tutti** in corrispondenza degli spigoli **B**, del pezzo che precede; ma potrebbero venir posizionati, **tutti**, anche ad una distanza diversa (**C**) tra gli spigoli. (fig.6)

Completato il montaggio dei listelli posizionate la seconda coppia di bullone-rondella a bloccare il movimento dei listelli (fig.7).

La girandola assemblata: vista dall'alto (fig.8) e vista appesa al suo posto (nella pagina a fianco). Appendetela con un cavo robusto ed elastico: **non usate fili metallici!**

Qui sotto due diversi modelli di girandola.



5



6



7



8



# TOPO DI BIBLIOTECA

di Mauro Bonomini



## Teorema Catherine

**Autore:** John Green  
**Editore:** Rizzoli  
**Narrativa**  
**Prezzo:** 11.90 €  
**Consigliato ai più grandi del Reparto**

Questo è un libro molto particolare, che parte dal vissuto di un bambino prodigio che, pure essendo molto intelligente, man mano che

cresce non è in grado di raggiungere quella fama che cerca in tutti i modi di ottenere. Perché, a parte la sua memoria e intelligenza, tutto il resto non va per niente bene. A scuola è il bersaglio preferito per i bulli, a cui non può opporsi e con le ragazze gli capita sempre di innamorarsi solo ed esclusivamente di quelle che si chiamano Catherine e che regolarmente lo lasciano. Trascinato da un amico musulmano dalla simpatia travolgente, intraprende un viaggio senza meta, sino a una cittadina sperduta nel nulla, dove scoprirà tante cose importanti. E riuscirà a

completare, con l'aiuto di una ragazza del posto, il Teorema Catherine, la funzione matematica con cui riesce a giustificare come è stato lasciato dalle ragazze in questione. Ci sono molti temi che si nascondono tra le righe umoristico/matematiche di queste pagine: il bullismo e la prepotenza, la solitudine delle persone, la bellezza che può esserci anche nell'abitare in posti lontani dalle luci delle grandi città, la scelta di non essere più sé stessi

per ottenere considerazione da parte degli altri. Un libro dal gusto particolare, insomma, ambientato in un'America diversa da quella a cui ci hanno abituato.

## La spada del guerriero. Magnus Chase e gli dei di Asgard 1

**Autore:** Rick Riordan  
**Editore:** Mondadori  
**Prezzo:** 14.45 €

L'autore ha scritto la serie di Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo, una commistio-



ne tra le storie degli dei del tempo di Omero e l'attualità, con figli di dei e di persone umane che hanno poteri magici e si scontrano con i vecchi nemici dei loro padri. Con questo libro inizia un'altra saga, che si rifà alle mitologie nordiche di Odino e Thor. Ironico, fantasioso, irriverente come al solito, l'autore ci fa seguire le avventure di Rick, un ragazzo che per molto tempo ha vissuto come un barbone, rifugiandosi a leggere nelle

biblioteche pubbliche, vivendo nei dormitori pubblici e sotto i ponti. Un anti-eroe simpatico, capace di sacrificarsi e di rischiare per il bene degli altri. Il libro si legge velocemente e in parecchi momenti fa sorridere, è pieno di personaggi caratteristici e tutti sopra le righe. Ma la morale c'è anche qui ed è quella di un ragazzo in fondo capace di distinguere il valore della vita umana e dell'amicizia, come quelli del sacrificio e del coraggio.

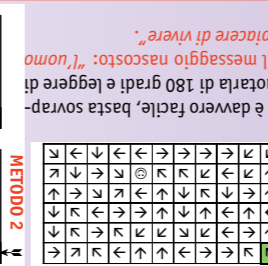
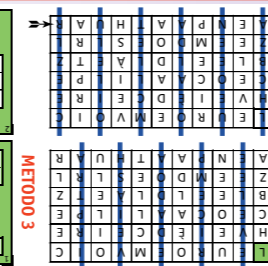
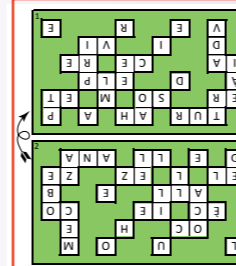


## Cuori di carta

**Autrice:** Elisa Puricelli Guerra  
**Editore:** Einaudi ragazzi  
**Prezzo:** 11 €

I personaggi principali di questo libro sono due ragazzi, che si danno il nome di Una e Dan, che vivono in un Istituto di Cura posto in mezzo a una grande foresta, lontano da tutto. Non si sono mai incontrati di persona, ma iniziano a comunicare tra loro scrivendo biglietti che inseriscono in un libro della biblioteca dell'Istituto. Loro sono stati portati lì dai genitori per sperimentare una cura che permetta di dimenticare brutte esperienze avute precedentemente. Per questo assumono una Medicina sperimentale e sono sottoposti a ripetuti controlli ed esami. Ma non tutto è chiaro in quel luogo dove i ragazzi sono tenuti in sezioni divise una dall'altra e dove ci sono segreti nascosti. I due ragazzi, conoscendosi attraverso la corrispondenza, si accorgono di essere sempre più attratti uno dall'altra, ma sono anche interessati a scoprire il segreto dell'istituto. Rusciranno nel loro intento? Una e Dan riusciranno a incontrarsi davvero? Se vorrete leggere il libro, lo scoprirete.

### Soluzioni dei giochi



**Metodo 1:** cancella le colonne pari e leggi. Letto tutto a sinistra dal basso verso l'alto e da destra verso sinistra. - **Metodo 2:** la tabellina di guida fornisce lo spostamento da fare in ogni casella per trovare la successiva. I punti cardinali non ti sono chiari? Prova con le frecce! - **Metodo 3:** questo è davvero facile, basta sovrapporre la mascherina verde alla griglia e leggere e leggere di nuovo. Non è abbastanza chiaro? Guarda la figura! - Il messaggio nascosto: "l'uomo che è cieco alle bellezze della natura ha perso metà del piacere di vivere".

# SPECIALI QUIZ

**Ribes Uva Crispa** 2

**Ribes Rubrum** 1

**Ribes Nigrum** 9

**Vaccinium vitis idaea** 1

**Rubus Ulmifolius** 9

**Rubus Idaeus** 0

**Morus** 0

**Fragaria Vesca** 3

Su questo numero andremo per boschi e campagne ad individuare, riconoscere, raccogliere i famosi frutti di bosco.

Per i nuovi lettori che si accostassero al gioco più atteso oramai da mesi la spiegazione è sempre uguale.

Si accoppia correttamente il nome scientifico del frutto di bosco alla foto (o disegno), ma spostando solamente i riquadri delle definizioni scientifiche e tenendo bloccati nelle loro posizioni i riquadri del frutto.

In ogni riquadro con il nome scientifico troverete un numero, l'esatto accoppiamento fornirà una sequenza numerica che indica una data cara a B.-P.

## SOLUZIONI

Il codice numerico è 30091912, data del matrimonio di Baden-Powell con la sua amata Olave

DISEGNO	DEFINIZIONE SCIENTIFICA
3	Fragaria Vesca
0	Morus
0	Rubus Idaeus
9	Rubus Ulmifolius
1	Vaccinium vitis idaea
9	Ribes Nigrum
1	Ribes Rosso
2	Ribes Uva Crispa

## Segreti alla GRIGLIA

Oggi la nostra pagina enigmistica sconfinata nella decodifica di messaggi criptati. Del resto quante volte ci è successo di dover comunicare mantenendo segreto il contenuto del nostro messaggio in un grande gioco? E quante volte abbiamo dovuto scervellarci per interpretare uno strano codice su una mappa del tesoro o un messaggio misterioso lasciato dai Capi?

Eccovi tre tipi di codifica "alla griglia" dello stesso messaggio, una famosissima frase di B.-P., per allenare le meningi e magari, una volta capiti i meccanismi, riutilizzare l'idea. Se da uno dei tre riuscirete a trovare la soluzione, sarà facile svelare gli altri due.

In alternativa andate a pagina 35. Potrete finalmente aggirare il controllo di chiunque voglia sbirciare nelle nostre comunicazioni segrete. Purché non legga Avventura, naturalmente!

### Metodo 1

Il più difficile, senza alcuna guida. Chi riesce a trovare lo schema di decodifica?

L	E	U	R	O	E	M	V	O	I	C
H	V	E	I	È	D	C	E	I	R	E
C	E	O	C	A	A	L	I	L	P	E
B	L	E	E	L	D	L	À	E	T	Z
Z	E	E	M	D	O	E	S	L	R	L
A	E	N	P	A	A	T	H	U	A	R

### Metodo 2

Se non ce l'avete fatta con il primo, provate con questo. La prima griglia contiene il messaggio, la seconda serve... ad orientarvi!

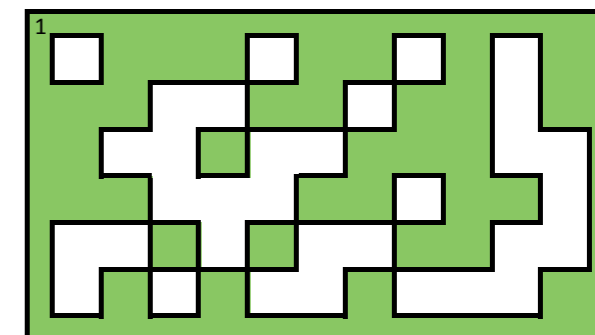
L	E	D	E	A	N	T	R	A	R	E
O	U	L	L	Z	A	U	O	S	H	P
M	O	E	C	Z	E	C	A	M	E	A
H	C	I	O	E	R	E	R	I	P	T
E	C	L	L	A	E	E	V	I	L	À
È	E	B	E	L	L	D	I	V	D	E

SE	SE	O	O	E	S	S	E	SE	SO	O
S	O	E	NE	NO	NE	NE	SE	O	SE	N
E	S	E	S	N	S	O	O	E	SE	N
S	O	N	SE	N	S	E	SO	NO	O	S
S	NE	E	NE	SE	SE	☺	NO	O	N	SO
NE	NE	O	O	O	O	E	E	N	E	NO

### Metodo 3

Se nemmeno il secondo metodo è riuscito non vi resta che tentare questo. Potrebbe essere utile usare un paio di forbici ma su una fotocopia, mi raccomando!

L	T	U	R	U	A	H	O	A	M	P
E	R	O	C	S	O	H	M	E	E	T
À	È	C	D	I	E	E	L	P	C	O
I	A	A	L	L	C	E	E	R	E	B
E	L	D	L	I	E	Z	V	I	Z	E
D	V	E	E	L	L	R	A	N	A	E



# Spazio EG

*Jamboree... in Italia è iniziato tutto e in Italia si concluderà questo campo avventuroso, particolare, eccezionale. Il reparto Grazia Deledda si è incontrato, con la Sardegna come sfondo, per verificare l'esperienza Giapponese e rendersi conto che un Jamboree è "un'esperienza incompleta senza gli altri" e che il WA unisce tutti gli scout del mondo!*

*Vi proponiamo il racconto di Livia, redattrice del reparto, e alcune foto scattate in Giappone e a Cagliari con tanti volti sorridenti nell'una e nell'altra!*

*Buona caccia,*

*La redazione di Avventura*

## IL NOSTRO SPIRITO D'UNITÀ

Il 7-8 dicembre si è svolto l'ultimo campo del reparto interregionale **Grazia Deledda**. Ci pareva un mondo diverso da quello in cui ci eravamo visti l'ultima volta: il caldo rimpiazzato dal freddo, il Giappone dalla Sardegna e qualche assente.

Eppure non sembrava passato un attimo da Agosto e tra ban, spiegazioni di come siamo stati ambasciatori per i nostri gruppi e missioni di squadriglia, ci siamo ritrovati più uniti che mai. Nonostante sarà difficile incontrarsi tutti quanti insieme nuovamente, ma grazie ai social che ci permettono di rimanere in contatto, c'è qualcosa di più che ha creato un legame indissolubile: abbiamo vissuto insieme questo Jamboree, un'esperienza che non è completa senza gli altri e che ci ha sicuramente insegnato cos'è uno spirito di unità.

WA!

*Livia Alegi e il reparto Grazia Deledda*



Ciao Avventura! Sono **Anna**, vice sq. delle Antilopi del Milazzo 2 (ME). Sfortunatamente sono al mio ultimo anno di reparto e colgo l'occasione di questo spazio per ringraziare la mia seconda famiglia, la mia squadriglia, di tutto il tempo condiviso insieme,

di tutti i momenti passati con determinazione, nell'inseguire i nostri (numerosi) obiettivi. Voglio ringraziarvi anche perché: le risate, gli scherzi, i giochi, le nostre fantastiche "canzoni", i bei momenti, quelli meno belli rimarranno tutti sempre impressi nella mia memoria... e questo lo devo soprattutto a voi, la mia fantastica sq. Un bacione a tutte!

P.S.: Un grazie a Minc, Sofy, Francy, Lalla e... a Maria (NO, MARIA IO ESCO!)

Buona strada!

*Pavone Pensieroso*



Salve a tutti! Sono **Gigia** del reparto San Marco in Lamis 1 Gigli del Gargano; giacchè questo è il mio ultimo anno di reparto colgo l'occasione per dire grazie al mio reparto. Grazie a voi ho imparato a vivere questa meravigliosa avventura, ho imparato a crescere, ad essere responsabile, a essere me stessa ad aprirmi agli altri. Porto via con me uno zaino pieno di avventure, amicizie, esperienze e tutto ciò che ho appreso in questi 5 anni! Un grazie alla mia squadriglia che mi ha insegnato ad essere una capo squadriglia migliore, sempre e comunque. Un grazie al mio Staffo, se oggi sono quel che sono è anche grazie a loro. Andate sempre in cerca di nuove avventure, giocate, cantate, divertitevi, ma soprattutto respirate quest'aria a pieni polmoni! Mi mancherete! Buona strada a voi!!

*Cerbiatto Solare*

Ciao Avventura!

Sono **Caterina**, capo sq. delle Tigri del gruppo Cornuda 1°.

Ormai si sta concludendo il mio ultimo anno di reparto, vorrei quindi ringraziare le mie fantastiche tigrotte: Petra, Beatrice, Chiara, Arita, Francesca, Angela, Annamaria e Anna. Assieme abbiamo vissuto delle entusiasmanti avventure: a partire dalla nostra prima uscita a Venezia, dall'emozionante opportunità di far parte dello staff di animazione per l'udienza con Papa Francesco, fino al meraviglioso campo. Vorrei anche ringraziare i capi reparto e gli altri capi sq. per questo bellissimo tratto di strada percorso assieme.

Continuate così! Ricordate: *Once scout, always scout!*

*La vostra Orsetta Chiacchierona*



Ciao Avventura!

Siamo **Micaela** e **Kandy** del reparto Go-Hope dell'Udine 4. Vorremmo fare una sorpresa al nostro caro reparto... Ringraziamo tutti per questi ultimi anni passati insieme, ricchi di momenti indimenticabili. Grazie per ogni sorriso, ogni lacrima e ogni emozione che ci avete donato. Salutiamo in particolare i nostri capi che ci sono sempre stati vicini, le nostre due squadriglie (Tigri e Volpi) e il nostro fantastico Conca. Questa è una foto del nostro ultimo campo estivo in cui abbiamo vissuto una bellissima avventura! Buona caccia e buona strada!

*Lepre tenace & Fennec sorprendente*

Ciao sono **Walter** del gruppo Latina 1, squadriglia lupi. Ho scattato in missione di squadriglia questa foto per riconfermare la specialità di fotografo dal branco. La condivido con voi!



# L'ULTIMA DEI CAIMANI



SCOUT Anno XLII - n. 2 del 29 febbraio 2016 Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51 Edito dall'Agesci Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma Direttore responsabile: Sergio Gatti Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma Stampa: Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - Tiratura di questo numero copie 60.000



Finito di stampare nel febbraio 2016

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

